

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VIII n. 5

PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990
e per il triennio 1990-1992

DELIBERATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

nella riunione del 17 maggio 1990

R E L A Z I O N E

sullo stato dell'Amministrazione
per il 1990

Presentato nella seduta del 16 luglio 1990
ed approvato nella seduta del 17 luglio 1990

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO:

Analisi delle entrate e delle spese del bilancio di esercizio e di quello triennale	Pag.	5
---	------	---

RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL 1990:

<i>Premessa</i>	»	29
I. Il settore amministrativo	»	33
II. Le strutture di supporto diretto alle funzioni istituzionali della Camera	»	48
III. L'attività di documentazione e di informazione	»	60
IV. Le strutture informatiche	»	72

PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1990 E PER IL TRIENNIO 1990-1992	»	75
--	---	----

ALLEGATI	»	149
----------------	---	-----

PAGINA BIANCA

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E DI QUELLO TRIENNALE

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Nel presentare il bilancio di previsione per il 1990 il Collegio dei deputati Questori intende innanzitutto sottolineare come, tenendo doverosamente conto delle esigenze più volte manifestate nel corso delle discussioni che negli ultimi anni hanno accompagnato l'approvazione dei bilanci interni, si sia data una importanza prioritaria ai tempi della presentazione del bilancio.

Per consentire una più tempestiva approvazione del bilancio interno di previsione per l'esercizio finanziario in corso abbiamo pertanto provveduto, per quanto di nostra competenza, ad accelerare, nei limiti del possibile, le procedure connesse con l'impostazione dei documenti previsionali, approvando gli stessi il 21 marzo. Purtroppo l'andamento dei lavori parlamentari, condizionato anche dagli impegni connessi con le elezioni amministrative prima e le consultazioni referendarie poi, ha consentito all'Ufficio di Presidenza di procedere all'approvazione del bilancio nella seduta del 17 maggio, mentre solo ora, ma comunque con un consistente anticipo rispetto a quanto avvenuto negli ultimi anni, l'Assemblea può affrontare, a sua volta, la discussione del bilancio preventivo per l'esercizio in corso.

Se abbiamo deciso di accelerare i tempi della approvazione del bilancio preventivo è perché riteniamo che in prospettiva quest'ultima debba immediatamente seguire l'approvazione del bilancio dello Stato. Il che potrà realizzarsi solo recuperando, progressivamente, il ritardo maturato e dovuto, per lo più, a cause oggettive connesse con lo svolgimento dei lavori parlamentari. Se così non fosse, rischieremmo di entrare in contraddizione con noi stessi e con le modifiche da tempo introdotte nel Regolamento della Camera, a proposito dell'esame del bilancio e dei relativi documenti. Quale coerenza potrebbe infatti dimostrare un Parlamento così rapido e determinato nell'approvare, con un carico di lavoro decisamente più gravoso, il bilancio dello Stato, ma poi incapace di procedere di converso nell'approvazione del proprio bilancio interno, che rappresenta appena lo 0,088 per cento di quello nazionale ?

Da questo contrasto evidente nasce un'esigenza di razionalizzazione. Che non riguarda soltanto gli aspetti procedurali. Al contrario, ciò che è in discussione è la struttura stessa del bilancio, per quanto concerne sia la sua articolazione interna sia il suo rapporto con i fenomeni più complessi inerenti la gestione dell'Amministrazione

della Camera. Fenomeni che andranno affrontati tenendo conto dei mutamenti intervenuti innanzitutto nell'approccio culturale complessivo a simili tematiche.

Dipenderà forse dall'evoluzione intervenuta nella realtà economica del Paese a cui non corrisponde tuttavia un analogo andamento nel comparto della finanza pubblica; ma sta di fatto che l'attenzione per questi problemi è fortemente cresciuta. Lo dimostra quanto sta avvenendo sia nel sistema delle imprese sia sul fronte opposto della pubblica amministrazione.

Nel primo caso, il grande processo di ristrutturazione e riconversione non ha riguardato solo gli aspetti produttivi. Le aziende si sono riorganizzate utilizzando anche nuove tecniche di gestione, ricorrendo a formule organizzative profondamente diverse rispetto al passato, ricercando architetture contabili più complesse e sofisticate. In ciò aiutate dalla grande diffusione dell'informatica, che ha consentito un accumulo di esperienze e di conoscenze senza precedenti.

Nello Stato è da tempo avviata una ricerca faticosa. Le nuove norme in materia di bilancio e di contabilità sono state varate nell'agosto del 1988, con la legge n. 362, dopo una serie di sperimentazioni parziali, condotte a termine nei due precedenti esercizi. A giugno dello scorso anno sono state introdotte nel Regolamento della Camera e del Senato le modifiche che hanno consentito una diversa organizzazione della sessione di bilancio. Con ogni probabilità il prossimo bilancio dello Stato sarà accompagnato da una « simulazione » in grado di prospettare una diversa articolazione contabile delle singole poste. Non più le migliaia di capitoli che tutti conosciamo, ma solo 250 voci in grado di rappresentare le macrograndezze di una analisi funzionale.

Abbiamo richiamato questi esempi per ricordare le radici robuste di un'esigenza diffusa di cambiamento. Nei confronti di questo scenario l'amministrazione della Camera non può rimanere immobile, ma deve muoversi anch'essa verso nuovi traguardi di « efficacia » e di « efficienza ». Operazione non facile — è bene ricordarlo — dal momento che non esistono ricette precostituite. Il modello di amministrazione della Camera è troppo peculiare per adattarsi ad abiti confezionati in serie. Richiede invece — anche per motivi d'ordine costituzionale — continui adattamenti delle regole generali, innovazioni rispetto a formule generiche; in alcuni casi vere e proprie invenzioni. È quindi un lavoro di « lunga lena » quello che si profila all'orizzonte; ma esso è necessario per non produrre lacerazioni in un tessuto in cui l'intreccio tra i diversi fattori — istituzionali, giuridici ed amministrativi — è sempre estremamente complesso.

Nasce da questo assunto l'esigenza di un forte gradualismo nel prospettare le possibili soluzioni. Esse vanno prima individuate, quindi sperimentate, e solo alla fine inserite nel complesso normativo che regola la macchina della gestione. Un percorso indubbiamente faticoso, ma necessario, dal momento che consente di correggere in modo tempestivo eventuali scostamenti non voluti dalla rotta tracciata.

Al richiamo della prudenza non siamo sfuggiti, anche se abbiamo cercato di accelerare i tempi del cambiamento, individuando

con maggiore precisione una serie di passaggi intermedi. Il bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 evidenzia fin da ora un maggiore impulso di tipo programmatico, anticipando una linea di tendenza che, nei prossimi esercizi, sarà accentuata. Questo elaborato, che con ogni probabilità dovremo cambiare nella forma e nell'architettura, è destinato a divenire il perno della programmazione finanziaria di medio periodo. Esso consentirà di modulare le spese, specie di investimento, eliminando l'affanno della semplice cadenza annuale. Avremo, di conseguenza, la possibilità di riflettere meglio sulle scelte programmatiche da compiere e di realizzarle con una gestione più razionale.

Se questa è la prospettiva del futuro, sia per il 1990 sia per il triennio 1990-1992 le relative previsioni di spesa sono state costruite secondo lo schema sperimentato negli anni precedenti al fine di consentire i necessari raffronti con gli esercizi passati. Va ricordato infatti che nel 1986 furono introdotte modifiche rilevanti nella struttura del bilancio, in precedenza distinto solo in articoli e capitoli. Il 1990 rappresenta pertanto l'anno terminale di un quinquennio in cui la omogeneità dei metodi contabili finora applicati consente la definizione di una serie storica di dati, dalla cui analisi è possibile ricavare giudizi motivati sia sugli andamenti della gestione sia sullo sviluppo dell'organizzazione della Camera dei deputati.

Alla luce infatti della diffusa richiesta e degli impegni assunti occorre giungere ad un bilancio della Camera che risponda non solo alle pur imprescindibili esigenze di un documento contabile ed autorizzativo, ma che fornisca, anche in specifici allegati, gli elementi indispensabili per una analisi economica e funzionale della spesa, in modo da fornire ulteriori dati per i controlli sulla efficacia e sulla efficienza della stessa. Pertanto sin dal preventivo per il prossimo esercizio, anche in relazione alla disponibilità dei necessari supporti informatici ed alle innovazioni che si renderanno necessarie sul piano delle procedure amministrativo-contabili, si procederà ad una graduale modificazione della stessa struttura del bilancio e dei suoi allegati.

In questa delicata operazione, da un lato si dovrà tener conto dei risultati della significativa esperienza di collaborazione tra l'Amministrazione della Camera e l'Università Bocconi di Milano, dall'altro si dovrà sfruttare al massimo il fondamentale punto di riferimento rappresentato dal processo in corso, con approfondimenti di notevole livello scientifico, per la modifica e l'ammodernamento del bilancio dello Stato e del sistema della contabilità pubblica nel suo complesso. Fin da adesso si può comunque dire che una semplificazione dei documenti contabili è auspicabile, specie se posta in relazione alle esigenze di un maggiore impiego dei supporti informatici.

Sotto questo profilo, va rilevato che l'Amministrazione della Camera dei deputati ha già provveduto, per le proprie esigenze contabili, alla sostituzione, presso il Servizio Tesoreria, del suo sistema informativo con uno più potente e complesso, dalla cui entrata in uso — nel corso di quest'anno — deriveranno nuove e maggiori possibilità. Il nuovo sistema — un *mainframe* a cui saranno collegati diversi terminali e *personal computers* — sarà in grado di

gestire programmi e procedure molto più complessi e quindi di fornire elaborazioni utili non solo sul piano contabile, ma gestionale. Ciò consentirà, grazie ad un possibile conseguente sviluppo del *software*, di illuminare aspetti dell'attuale organizzazione, con rilevazione dei costi connessi a singole ipotesi operative e quindi la possibilità di procedere a scelte di razionalizzazioni e di ottimizzazioni nell'utilizzo delle risorse disponibili.

Strettamente collegato con quanto finora detto è l'impegno profuso, anche in questo caso in linea con gli impegni assunti in sede di discussione dell'ultimo bilancio interno, per l'approvazione, che riteniamo possa avvenire entro l'anno, di un nuovo regolamento di amministrazione e contabilità.

È stato a tal fine istituito dall'Amministrazione un apposito gruppo di lavoro interservizi che ha già iniziato i propri lavori sulla base di una bozza, a suo tempo predisposta con la collaborazione di alcuni esperti e tenendo conto delle importanti novità nel frattempo verificatesi. Oltre che delle modifiche intervenute nella organizzazione e nella struttura della Camera specie nel settore amministrativo con la istituzione della figura del Segretario Generale Aggiunto e la previsione di Uffici speciali alle sue dirette dipendenze, occorrerà infatti avere presente l'emanazione, da parte del Senato, di un nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, per ricercare quei momenti di uniformità che si riterranno opportuni. Dovranno inoltre trovare una definitiva ed organica sistemazione le nuove norme per lo snellimento delle procedure amministrative sin qui varate, in via sperimentale, dal Collegio dei Questori.

Passando ora in termini generali alle previsioni per il prossimo triennio, si osserva come esse risentano del forte impatto che le recenti deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza, in ordine ai provvedimenti migliorativi della condizione del parlamentare ed alla conclusione di una prima fase della contrattazione triennale 1988-1990 con le organizzazioni rappresentative del personale dipendente, hanno prodotto sull'evoluzione generale della spesa, con la correlata necessità — come meglio sarà chiarito in seguito — di riconsiderare la provvista di fondi.

Ne è conseguita una forte rigidità dei documenti previsionali all'interno dei quali, onde non comprimere lo sviluppo dei programmi di rafforzamento delle strutture, sia sul versante logistico che dei servizi, è stato necessario ridurre gli accantonamenti di riserva nei primi due esercizi con una conseguente, sensibile riduzione dei margini di elasticità.

Tutto ciò comporta, specie se si tiene conto degli andamenti dell'inflazione, un attento controllo della spesa nel corso dello svolgimento della gestione, al fine di non pregiudicare un difficile equilibrio di bilancio.

Dal punto di vista finanziario, in conseguenza della manovra appena illustrata, è previsto che le spese per il triennio 1990-1992 si attestino rispettivamente a 652.900 milioni, a 665.500 milioni ed a 729.800 milioni, con incrementi, esercizio su esercizio, dell'1,93 per cento e del 9,66 per cento circa. Le spese dell'esercizio 1990, nei confronti di quelle dell'esercizio precedente, si incrementano invece dell'8,08 per cento.

L'intera previsione si basa su una ipotesi di « legislazione invariata ». Tiene conto cioè esclusivamente delle indicizzazioni esistenti e non di possibili ed eventuali modifiche. Questa impostazione troverà conferma nell'analisi di dettaglio.

Qui converrà anticipare che il maggior incremento previsto per il 1992 si deve essenzialmente alle seguenti componenti: Categorie I e II della spesa corrente (Deputati in carica e deputati cessati dal mandato) che aumentano rispettivamente nel 1992 del 10,38 e del 14,24 per cento a causa dell'« anticipo » triennale previsto dalla legislazione in vigore; Categorie VIII (Somme non attribuibili) che aumenta, sempre nel 1992, a causa della ricostituzione del fondo di riserva, e Categorie IX della spesa in conto capitale (Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici) che aumenta dell'11,84 per cento, in conseguenza dello sviluppo di un programma, la cui cadenza è essenzialmente segnata dal prevalere di esigenze di carattere tecnico.

ENTRATE

In merito alle dotazioni che sarà necessario richiedere per il triennio è opportuno osservare che, mentre potrà essere confermata al Ministero del tesoro la misura della dotazione a suo tempo richiesta per l'esercizio 1990 (571 miliardi: + 8,9 per cento sul 1989), occorrerà, al fine del finanziamento dello sviluppo delle spese negli altri due anni del triennio, ritoccare le misure delle dotazioni già indicate — peraltro in via non definitiva — al suddetto dicastero.

Più specificamente, il fabbisogno dell'esercizio 1991 è stato previsto che si incrementi di 23 miliardi rispetto ai 600 miliardi già indicati (con un incremento di 9,1 punti percentuali rispetto alla misura della dotazione 1990) e quello per l'esercizio 1992 si incrementi di 55 miliardi rispetto ai 630 già indicati (con un incremento di 9,9 punti percentuali rispetto alla misura della dotazione 1991).

È da aggiungere che l'avanzo di gestione accertato al termine dell'esercizio 1989 (33.400 milioni circa) potrà, dopo l'approvazione del consuntivo, essere destinato, in tutto od in parte, a beneficio della competenza degli esercizi 1990 e 1991, attesi i ridottissimi margini di manovra presenti nei due esercizi, ed in considerazione, altresì, che sono ancora in corso per la parte strutturale e normativa trattative con le organizzazioni sindacali per la definitiva conclusione della contrattazione 1988-1990. Ove l'avanzo fosse destinato interamente all'esercizio 1991 le entrate afferenti a quell'esercizio si eleverebbero a 698 miliardi circa, con un incremento di oltre il 7 per cento.

In merito alle altre entrate, appare opportuno segnalare che il gettito degli introiti afferenti alla Categoria II (Redditi e proventi diversi) è previsto si attesti rispettivamente a lire 21.351 milioni nel 1990, a lire 22.815 milioni nel 1991 e a lire 24.165 milioni nel 1992.

Il cespite d'entrata più considerevole della Categoria è senz'altro costituito dall'ammontare degli interessi attivi, pari nel 1990 a 20.681 milioni, che vengono a maturarsi sulle somme depositate presso il Banco di Napoli e che, secondo una prassi pluriennale, va

a beneficio delle competenze dell'esercizio successivo a quello nel corso del quale gli interessi stessi sono stati accertati.

La misura degli interessi non è tanto la conseguenza di difficoltà connesse con la programmazione della spesa, che pure esistono specie per la parte in conto capitale, quanto piuttosto frutto delle stesse modalità del pagamento della dotazione da parte del Tesoro.

Altri importanti proventi, rispettivamente di 670, 715 e 765 milioni è previsto derivino, invece, dalla vendita, sia attraverso la libreria del Parlamento sia in abbonamento, degli atti e delle pubblicazioni della Camera.

Gli introiti aventi origine dall'alienazione di beni e dalla prestazione di servizi (previsti nella successiva Categoria III) dovrebbero, nel triennio, aggirarsi intorno ai 1.925, ai 1.985 ed ai 2.045 milioni. Giova ricordare che nell'ambito della Categoria è stato iscritto un nuovo capitolo (il n. 11) destinato ad accogliere gli introiti collegati alla gestione dei servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera. L'ammontare degli stessi, unitamente a quello dei servizi gestiti dall'Amministrazione (Capitolo 9), per una più aderente valutazione degli oneri finanziari, va portato in detrazione delle spese per i servizi di ristorazione (gestiti sia in forma diretta dalla Camera sia affidati in appalto) previste ai Capitoli 135 e 136 della spesa ed in merito alle quali avremo modo di soffermarci successivamente.

Il volume del gettito delle ritenute e dei contributi (obbligatori o meno), previsto alla successiva Categoria IV, è strettamente correlato alla parallela evoluzione delle basi di prelievo, stante la prevalente commisurazione percentuale delle ritenute stesse.

Nell'anno 1990 gli introiti in parola dovrebbero raggiungere i 15.170 milioni, con un incremento di 8,5 punti percentuali rispetto ai valori consuntivi dell'anno precedente. Nel 1991 e nel 1992 gli incassi ipotizzati dovrebbero invece raggiungere i 15.614 ed i 16.405 milioni.

Le voci di entrata relative alle poste correttive e compensative della spesa, considerate nella successiva Categoria V, sono state iscritte per 2.000, 2.100 e 2.200 milioni.

Alla Categoria, a parziale compensazione delle spese che verranno sopportate, affluiranno i rimborsi e gli indennizzi effettuati sia dal Senato a titolo di partecipazione nelle spese di funzionamento e di amministrazione sostenute per suo conto dalla Camera, sia da compagnie presso le quali, a vario titolo, sono state assicurate evenienze rischiose, ovvero i recuperi operati nei confronti di terzi e di dipendenti a fronte di pagamenti effettuati ma non dovuti.

Nulla di rilevante è da segnalare in merito alle entrate in conto capitale previste al Capitolo 27 del Titolo II la cui previsione risulta costante nel triennio.

Un cenno soltanto vale la pena di effettuare per le entrate (e le correlate uscite) da riscuotere per conto di terzi (Partite di giro e di transito) e da riversare ai partiti politici, all'Erario, ad enti previdenziali ed assistenziali, ecc.

La previsione per queste poste è stata effettuata per il solo bilancio 1990 poiché, essendo le stesse ininfluenti nei confronti dello

svolgimento della gestione, non sono significative dell'evoluzione pluriennale delle entrate e delle spese.

Appare comunque opportuno ricordare che nel corso dell'anno, ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 413, ai partiti politici, per conto dello Stato, verranno erogati i contributi a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo dei Consigli delle Regioni a Statuto ordinario o speciale, contributi il cui ammontare è stato definito in lire 33.832 milioni.

SPESE

Sul versante della spesa è possibile osservare che le spese ricomprese nella Categoria I « Deputati » è previsto, nel triennio, si attestino rispettivamente a 104.505 milioni (+19,2 per cento rispetto al 1989), a 108.696 milioni (+ 4,01 per cento circa rispetto al 1990), e 119.957 milioni (+10,36 per cento circa rispetto al 1991).

Si sottolinea, peraltro, che sulla spesa corrente del bilancio, nella previsione triennale, l'incidenza della Categoria in esame passa dal 15,58 per cento del 1989 al 17,06 per cento del 1990, consolidandosi nel 1991, con il 17,4 per cento, e nel 1992 con il 17,61 per cento.

Le spese della Categoria scontano gli oneri che sono derivati dalle recenti deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza il quale, sopprimendo taluni dei rimborsi forfettari accordati ai deputati, ha rideterminato, sulla scia di analoghi provvedimenti di cui hanno beneficiato in materia di missione i pubblici dipendenti, tra cui i magistrati, la misura della diaria, adeguandola ai reali costi di soggiorno.

Oltre a tali maggiori spese, la Categoria prevede l'evoluzione della indennità parlamentare e degli altri rimborsi corrisposti ai deputati in forza dei meccanismi di indicizzazione o di parametrazione che li regolano.

È da aggiungere che le spese per le indennità corrisposte ai deputati che si recano in missione per incarico della Camera, oltre ad incrementarsi in ragione del ritocco recentemente deliberato per adeguare la misura a quella corrisposta dal Senato, tengono altresì conto delle maggiori spese che deriveranno, come meglio vedremo in seguito, dall'aver posto a carico del bilancio della Camera (a seguito dell'accoglimento di uno specifico ordine del giorno) le spese per la partecipazione delle delegazioni parlamentari presso gli organismi internazionali.

La Categoria II « Deputati cessati dal mandato », che accoglie le spese concernenti i trattamenti vitalizi dei parlamentari, prevede oneri per 67.740 milioni nel 1990 (6,9 per cento in più rispetto all'analogha spesa del 1989), per 70.000 milioni nel 1991 (+3,34 per cento rispetto al 1990) e 79.970 milioni nel 1992 (+14,24 per cento rispetto al 1991).

Le spese scontano l'adeguamento da cui la misura degli assegni dovrebbe essere interessata a seguito della prevista, parallela evoluzione dell'indennità parlamentare, il computo degli oneri concernenti gli assegni per inabilità e, nell'ultimo anno del triennio, l'impatto del ricambio parlamentare che interverrà a seguito delle consultazioni politiche del 1992.

La Categoria III « Personale in servizio », che ricomprende gli oneri, diretti e riflessi concernenti appunto le retribuzioni del personale in servizio, prevede spese per complessivi 186.912 milioni nel 1990 (con un incremento di 3,7 punti percentuali nei confronti delle spese assestate del 1989), per complessivi 192.380 milioni nel 1991 (+2,93 per cento circa sul 1990) e complessivi 198.528 milioni nel 1992 (+3,2 per cento circa sul 1991).

Sul totale delle spese correnti l'incidenza della Categoria III resta costante nel triennio, decrescendo nell'ultimo anno. Essa è pari al 30,52 per cento nel 1990, al 30,8 per cento nel 1991 e al 29,14 per cento nel 1992.

La Categoria in esame sconta, a regime, gli effetti dei provvedimenti assunti dall'Ufficio di Presidenza al termine della fase contrattuale ancora in atto, l'evoluzione naturale delle retribuzioni (scatti, contingenza, ecc.), nonché le nuove assunzioni che interverranno al termine dello svolgimento delle prove dei concorsi già banditi (è prevista l'assunzione di 120 commessi, di 20 funzionari e 6 tecnici).

Nelle previsioni, come è costume, non sono contenute ipotesi di miglioramento retributivo di natura contrattuale (contrattazione 1991-1993).

I miglioramenti economici accordati al personale in servizio sono stati automaticamente estesi a quello collocato in quiescenza.

Pertanto è previsto che le spese della Categoria IV « Personale in quiescenza » si attestino nel triennio a lire 76.051 milioni nel 1990 (+5,32 per cento rispetto agli stanziamenti assestati del 1989) a lire 77.705 milioni nel 1991 (+2,17 per cento sul 1991) e a lire 81.565 milioni nel 1992 (+4,97 per cento sul 1991).

In merito alla Categoria V « Acquisto di beni e servizi », è possibile osservare il seguente andamento di spesa: 123.997 milioni nel 1990 (+5,89 per cento sull'assestato 1989, 130.480 milioni nel 1991 (+5,22 per cento sul 1990) e 140.224 milioni nel 1992 (+7,46 per cento sul 1991).

Le previsioni delle spese afferenti a questa Categoria, che riguardano i vari comparti dell'Amministrazione consentendone l'ordinato svolgimento di tutte le attività, sono state effettuate aggiornando in molti casi gli stanziamenti all'indice presunto di svalutazione (laddove le spese sono più sensibili al fenomeno inflattivo e non possono essere comprese senza pregiudicare la funzionalità dei servizi), scontando l'avanzamento del piano informatico, recependo in taluni casi le maggiori esigenze rappresentate dai Servizi (ne sono un esempio il potenziamento delle spese per l'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle tecniche organizzative), prevedendo l'impatto di nuove attività, come quelle collegate ai nuovi servizi di ristorazione, dando infine seguito ad ordini del giorno approvati in Assemblea (come nel caso della iscrizione, a carico del bilancio della Camera, delle spese di missione delle delegazioni parlamentari presso gli organismi internazionali, in precedenza a carico del Ministero degli affari esteri).

Nel complesso, se si considera che l'aumento delle spese di questa categoria trova giustificazione in massima parte nei maggiori stanziamenti che è stato necessario prevedere in relazione a nuove spese non ricomprese nei bilanci degli esercizi precedenti, ovvero

allo sviluppo dei servizi resi, si potrà valutare lo sforzo che l'Amministrazione è chiamata ad intraprendere per portare il governo delle spese di gestione ad un livello soddisfacente, eliminando progressivamente sprechi ed inefficienze.

Nel quadro del generale contenimento della spesa è da segnalare che in sede di previsione per il 1990 si è operato in modo da impostare una forma di monitoraggio di alcuni tipi di spese ricomprese nella Categoria di che trattasi. Così, i Capitoli relativi alle spese di stampa degli atti parlamentari sono stati ritoccati (e, in qualche caso, ridotti rispetto ad una evoluzione basata sull'adeguamento all'indice presunto di svalutazione) partendo dal presupposto che il rinnovo dei contratti con le tipografie possa consentire, grazie ad uno sviluppo tecnologico ed organizzativo, un miglior rapporto fra costi e benefici del servizio.

Gli stanziamenti sui Capitoli dal 70 al 73 (che concernono gli oneri relativi alla stampa degli atti parlamentari) sono complessivamente pari per il 1990 a 15.625 milioni con un incremento di 475 milioni rispetto all'esercizio precedente e un'incidenza del 2,34 per cento sul totale delle spese, leggermente inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente.

In sede di previsione, si è preferito evitare drastiche riduzioni su Capitoli di spesa fortemente legati all'andamento dell'attività parlamentare, per i quali si è peraltro impostato un programma — basato sulle indicazioni emerse dal precedente dibattito in Assemblea — di contenimento dei costi, senza incidere sulla qualità del servizio, i cui effetti potranno essere più consistenti a partire dalla seconda metà dell'esercizio e, più ancora, negli esercizi futuri.

Sui Capitoli dal 74 al 76 sono stanziati i fondi per l'attività editoriale della Camera per complessivi 1.300 milioni (145 milioni in più rispetto all'assestato del precedente esercizio). L'aumento dello stanziamento, pari al 12,56 per cento, è necessario per rendere attuabile il piano editoriale approvato dal Comitato di Vigilanza sulla Documentazione il quale prevede la pubblicazione di 7/8 Quaderni di Studio e di Documentazione legislativa (collane 1 e 2), la stampa di due pubblicazioni dell'Archivio Storico e della raccolta dei discorsi di alcuni parlamentari illustri (collane 3, 4, 8, 9 e 10). Lo stesso piano prevede, inoltre, l'approntamento di una nuova edizione del « Regolamento della Camera », da stampare in più lingue, di alcuni repertori e manuali nonché di opere in continuazione quali il « Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari » e, per la serie delle verifiche di professionalità dei Consiglieri parlamentari, due volumi dal titolo « Il Parlamento della Repubblica » (collane 5, 6 e 7).

Tra le nuove collane, assume particolare rilevanza quella dei « Testi parlamentari » che prevede — per alcune materie — la riproduzione anastatica di atti parlamentari con l'aggiunta di materiale di documentazione talora acquisito a supporto di indagini conoscitive.

Anche per le spese relative al Capitolo 91 (Legature di atti parlamentari e libri per l'Archivio e per gli uffici) si registra un lieve incremento (da 180 a 200 milioni) mentre più cospicuo è

l'incremento sul Capitolo 94 (più 2.087 milioni) che riguarda le spese per abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie di informazione, per l'acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici, nonché per l'acquisto di pubblicazioni.

Su tale incremento hanno influito due fattori: la decisione di acquistare, secondo un piano impostato nel 1989, copie di un'opera in più volumi sulla storia del Parlamento italiano da distribuire, oltre che ai parlamentari in carica, agli *ex* deputati delle precedenti legislature e dell'Assemblea costituente; la modifica dei contratti con le Agenzie di stampa i cui notiziari sono diffusi tramite il sistema informatico Telpress. Con i nuovi contratti, si è provveduto in particolare a stabilire un canone unico di abbonamento, indipendentemente dal numero di postazioni interne alla Camera, in modo da poter soddisfare tutte le esigenze di distribuzione dell'utenza parlamentare, dei gruppi, degli uffici e della Sala stampa. La dotazione dei Capitoli dal 201 al 205 — su cui gravano gli oneri per l'acquisto di materiale bibliografico e per le attività culturali della Biblioteca — ammonta complessivamente a 1.360 milioni circa rispetto ai 1.203 dell'esercizio precedente, con un incremento di 157 milioni necessario per lo sviluppo delle attività ordinarie di istituto.

Nella successiva classe funzionale di spesa sono accorpati i Capitoli relativi alle spese per stampati di servizio (77) e per cancelleria (90), per l'acquisto di mobili e arredi (162) e per macchine da ufficio (163), nonché quelle del Fondo per le opere d'arte (165). Complessivamente, le spese relative passano da 9.920 milioni a 9.700, con un incremento che è limitato sui primi due capitoli (rispettivamente +80 e +100 milioni, pari all'8,7 e al 6,25 per cento). In particolare, per quanto riguarda le spese per la carta e i materiali di cancelleria, l'Amministrazione intende avviare adeguate forme di controllo dirette a contenere le spese, introducendo anche l'utilizzo di carta riciclata ed ecologica secondo le indicazioni emerse dai precedenti dibattiti in Assemblea. L'aumento dello stanziamento è invece cospicuo sul Capitolo 162 per la necessità di provvedere all'acquisto di nuovi mobili e arredi, anche in connessione con le importanti opere di ristrutturazione in corso a palazzo Montecitorio (nuovi uffici al V piano e uffici di segreteria delle nuove Commissioni al IV piano). Si prevede invece che lo stanziamento di 2.500 milioni sul Capitolo 163 (immutato rispetto all'esercizio precedente) sia sufficiente per far fronte alle esigenze di attrezzature e apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine. Il Fondo per le opere d'arte è stato incrementato di 100 milioni, con un aumento del 25 per cento: i 500 milioni dello stanziamento complessivo saranno utilizzati soprattutto per la realizzazione di interventi urgenti di restauro di opere artistiche.

Quanto alle spese per « mezzi di trasporto ed oneri accessori », gli stanziamenti sui Capitoli 92 (Spese per riparazioni, carburanti e lubrificanti, per i parcheggi, rimborso agli autisti per trasferte) e 164 (Acquisti di automezzi) risultano nel complesso pari a quelli del precedente esercizio, con un aumento di 115 milioni sul primo dei due Capitoli (a carico del quale si prevedono spese per 1 miliardo) e una pari diminuzione sul secondo (i cui fondi sono di 400 milioni nel 1990) giustificati dalle previsioni sull'andamento della gestione.

La classe funzionale successiva riunisce le spese per vestiario di servizio (Capitolo 87), per gli acquisti di biancheria e stoviglie (Capitolo 88), per prodotti igienici, sanitari e di pulizia (Capitolo 89) e per i servizi di ristorazione (Capitoli 135 e 136).

L'incremento dei fondi sul primo dei Capitoli in esame (da 900 a 1.500 milioni) si giustifica — oltre che per la necessità di provvedere alle divise dei nuovi commessi che saranno assunti nella seconda metà dell'anno — per l'esigenza di attuare il programma di rinnovo delle divise di tutto il personale ausiliario che comporterà nuove dotazioni, secondo modelli già approvati, a partire dalle divise invernali. Anche gli stanziamenti del Capitolo 88 sono stati aumentati — sebbene in misura più contenuta — passando da 400 a 500 milioni soprattutto per fronteggiare le esigenze di stoviglie del nuovo ristorante di Via del Seminario, il cui esercizio è iniziato nel gennaio. Immutati sono invece i fondi del Capitolo 89 a carico del quale gravano tanto gli oneri per l'acquisto di materiali per le pulizie e per le tolette (valutabili in circa 390 milioni sui 600 complessivamente stanziati nel Capitolo) quanto gli oneri per l'acquisto dei prodotti necessari alla barbieria dei deputati e quelli per l'acquisto di presidi sanitari del pronto soccorso e degli studi medici.

Quanto ai due Capitoli successivi, c'è da segnalare innanzi tutto che l'apertura del nuovo ristorante self-service e del bar di Via del Seminario, in gestione ad una ditta esterna, ha comportato la istituzione di un nuovo Capitolo (il 136) per le spese relative a servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera. Gli stanziamenti previsti (1.200 milioni) comprendono tutte le somme che l'Amministrazione dovrà erogare alla società che gestisce il servizio, al lordo delle entrate che — per il particolare meccanismo di pagamento previsto — vengono direttamente introitate dalla Camera.

Trattandosi del primo esercizio, le voci di bilancio sono state impostate con criteri cautelativi, prevedendo spese per 1.200 milioni e entrate per 200 milioni. Solo i risultati della gestione potranno consentire in sede di previsione per gli anni successivi una migliore approssimazione, tenendo comunque conto che sul Capitolo gravano, oltre agli oneri diretti per la gestione delle nuove strutture di ristorazione, quelli per l'integrazione del prezzo « politico » dei pasti ai propri dipendenti e ai dipendenti dei Gruppi ammessi a tale beneficio, valutabili in circa 500 milioni. Le variazioni che si registrano sul Capitolo 135 (meno 425 milioni) sono conseguenti alla previsione di un minor afflusso di dipendenti al self-service gestito direttamente dalla Camera. Anche in questo caso, gli stanziamenti previsti sono ispirati ad una certa cautela, prevedendo spese per 2.300 milioni — che riguardano comunque il totale degli acquisti di generi alimentari e di bevande, inclusi quelli necessari per far fronte ad esigenze di istituto e di cerimoniale — a fronte di introiti per 1.635 milioni.

Le spese per locali e opere immobiliari comprendono innanzi tutto quelle per la locazione degli immobili (Capitolo 115) in cui trovano sede numerosi Servizi ed uffici dell'Amministrazione, nonché magazzini e depositi situati anche al di fuori del centro storico. Le spese previste ammontano a 3 miliardi, con un incremento di 500

milioni rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla necessità di adeguare taluni canoni e di fronteggiare nuovi oneri fiscali per la modifica della legislazione vigente. Nei Capitoli successivi (85: manutenzione di fabbricati, locali mobili, arredi e impianti tecnici; 86: contratti di manutenzione, inclusi quelli per le attrezzature informatiche; 110: riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione; 112: fornitura d'acqua) sono previsti tutti gli stanziamenti per gli oneri della manutenzione ordinaria degli spazi attrezzati utilizzati dall'Amministrazione e delle relative macchine ed attrezzature d'ufficio. Gli stanziamenti complessivi ammontano a 12.600 milioni (poco più del 10 per cento delle spese dell'intera Categoria), con un aumento di 200 milioni rispetto agli stanziamenti assestati del precedente esercizio. Tuttavia, mentre gli stanziamenti sui Capitoli 85 e 112 sono rimasti inalterati e quelli sul Capitolo 110 sono stati ridotti di 800 milioni in relazione alle previsioni sull'andamento della gestione, i fondi per il Capitolo 86 (Contratti di manutenzione) sono stati aumentati di 1 miliardo per fronteggiare gli oneri di importanti attività di manutenzione (impianto di amplificazione dell'Aula, centrale telefonica, attrezzature informatiche, impianti di telelift della Biblioteca) che la Camera ha affidato o affiderà a ditte specializzate.

Quanto alle spese classificate nella voce « Acquisto di servizi » c'è da registrare una sensibile riduzione degli stanziamenti complessivi che passano da 47.497 milioni delle previsioni assestate per il 1989 ai 44.700 milioni delle previsioni dell'attuale esercizio, rappresentando comunque il 36 per cento delle spese dell'intera Categoria.

Nell'ambito di tale subcategoria, per le spese postali, telegrafiche e telefoniche (Capitolo 113) è previsto un aumento degli stanziamenti da 6.100 a 6.500 milioni per l'espansione dell'utenza connessa sia all'entrata in funzione della nuova centrale telefonica sia alla diffusione di nuovi strumenti (telefax) che comportano un aumento degli oneri per spese telefoniche. La valutazione dell'andamento della gestione consente invece di ridurre di 300 milioni lo stanziamento sul Capitolo 117 (assicurazione infortuni e vita per i deputati: spese previste 3 miliardi) e di lasciare sostanzialmente immutato (1.300 milioni) lo stanziamento del capitolo successivo che riguarda gli oneri per le assicurazioni per incendi e furto, responsabilità civile e contro gli infortuni per i dipendenti.

La riduzione di soli 100 milioni sul Capitolo 97 (spese di facchinaggio), che è dotato di fondi per 2.300 milioni, corrisponde ad una complessa valutazione: da un lato, l'ingresso di nuovi commessi a metà anno dovrebbe infatti comportare una sensibile riduzione degli oneri relativi per la possibilità di impiegare dipendenti dell'Amministrazione in attività (assistenza alla Biblioteca e all'Archivio, alle verifiche della Giunta per le elezioni, lavori minuti di trasloco ecc.), che vengono attualmente svolti da ditte esterne ed i cui oneri gravano su tale Capitolo; dall'altro, occorre però prevedere l'aumento di spese connesse all'ultimazione del trasferimento dei volumi della Biblioteca da depositi esterni ai nuovi locali che saranno disponibili nell'ultima parte dell'anno. Più consistenti riduzioni saranno invece possibili a regime, con il prossimo esercizio.

Nell'ambito della classe « compensi per incarichi particolari », mentre pressoché invariate vengono mantenute le previsioni di spesa per i servizi di guardia d'onore e di scorta e per la sicurezza e la vigilanza (Capitolo 7), quelle per il successivo Capitolo 48 (Compensi al personale estraneo e di altre Amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei Deputati) scontano i maggiori oneri che deriveranno dalla deliberazione adottata, su proposta del Collegio dei Questori, dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 18 gennaio 1990 per realizzare l'auspicato potenziamento delle segreterie dei presidenti delle Giunte e delle Commissioni.

Tale deliberazione, infatti, nel confermare in due unità l'organico di ciascuna segreteria, ne ha modificato le modalità di preposizione allo scopo di tenere nella dovuta considerazione esigenze di flessibilità e di collaborazioni anche fiduciarie, analogamente a quanto già previsto per le segreterie dei membri dell'Ufficio di presidenza.

In sostanza, la segreteria di ogni presidente di Giunta e di Commissione, oltre all'apporto di un dipendente della Camera, potrà avvalersi della collaborazione di un addetto, scelto dagli stessi presidenti tra estranei alla Amministrazione, anche dipendenti da altra pubblica Amministrazione.

Lo stanziamento proposto per il capitolo, pari a 6.300 milioni per ogni anno del triennio, risulta, nonostante gli incrementi sopra ricordati, quasi analogo a quello dell'anno 1989. Nel corso di quest'ultimo, peraltro, nel quadro della contrattazione triennale, al personale delle segreterie dei membri dell'Ufficio di presidenza, sono stati accordati, conformemente alle norme che regolano i rapporti di collaborazione, incrementi retributivi analoghi a quelli concessi al personale della Camera.

Nel corso del 1989 a carico del Capitolo, inoltre, sono gravate le spese relative alle indagini di sviluppo organizzativo commissionate dall'Amministrazione a società specializzate, spese che nel bilancio in esame hanno trovato collocazione in una nuova, specifica appostazione.

Le spese del Capitolo 116 (Servizi di pulizia, di disinfestazione e di lavanderia) sono state diminuite di 550 milioni, con uno stanziamento in sede di previsione di 7 miliardi, nonostante le presumibili variazioni dei prezzi in relazione all'aumento degli indici ISTAT. Anche in questo caso, la diminuzione degli stanziamenti sconta una riorganizzazione dei servizi di pulizia in connessione con il rinnovo, a metà anno, dei contratti relativi e l'ingresso di nuovi commessi cui potranno essere affidati compiti di riassetto e mantenimento della pulizia negli uffici. In ogni caso, le spese a carico del Capitolo in questione saranno sottoposte ad una adeguata forma di monitoraggio, nel quadro del generale contenimento delle spese e del miglioramento del rapporto costi/benefici.

Nella classe « studi e ricerche informative » è possibile osservare un ridimensionamento delle previsioni di spesa per i viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari (Capitolo 16).

Lo stanziamento dell'esercizio 1989 era stato infatti iscritto sulla base di un vasto programma di informazione e di studio delle Commissioni, peraltro non attuato a causa degli impegni derivanti

dallo svolgimento dell'attività parlamentare. Si è preferito pertanto, accogliendo con ciò anche un suggerimento dell'Assemblea, proporzionare lo stanziamento alle effettive possibilità di movimento delle Commissioni, sulla base dell'esperienza maturata nel 1989.

Un potenziamento di circa il 14 per cento viene invece proposto per lo stanziamento relativo all'anno 1990 del Capitolo 130 che accoglie le spese per studi e ricerche informative e per la verifica tecnica della quantificazione degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica.

Nel corso dell'anno predetto verranno infatti effettuate, nell'ambito delle indagini conoscitive avviate, rispettivamente, dalla Commissione per le Questioni regionali e dalle Commissioni riunite Giustizia e Affari sociali, ricerche che comporteranno oneri finanziari di una certa entità. Atteso, inoltre, il crescente numero di richieste per traduzioni e ricerche specialistiche avanzate dalle Commissioni e dai singoli parlamentari, è stato proposto, nei confronti del 1989, un incremento degli stanziamenti per gli anni 1991 e 1992 pari al 7 per cento.

Gli stanziamenti iscritti per le spese di viaggio dei deputati in carica e cessati dal mandato (Capitoli 4 e 5 della classe « Spese di viaggio ») risultano, nel triennio, pari rispettivamente a 13.970 milioni, a 14.804 milioni e a 15.690 milioni.

L'ipotesi previsionale è stata effettuata scontando una possibile revisione delle tariffe di trasporto che andrebbe naturalmente ad incidere sull'evoluzione di tale categoria di spese.

Le somme stanziare nella subcategoria « servizi meccanografici, elettronici e di riproduzione » ammontano a 13.700 milioni, con un aumento di 700 milioni rispetto al precedente esercizio. Sul Capitolo 95 — che riguarda le spese per la fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e documenti, nonché il noleggio delle attrezzature — sono stanziati fondi per 2.000 milioni, con un aumento di 100 milioni rispetto all'esercizio precedente necessario per fronteggiare l'ampliamento e la diffusione dei mezzi di fotocopiatura.

Quanto ai due Capitoli successivi, su cui gravano gli stanziamenti per la gestione del centro informatico e per lo sviluppo delle attrezzature e delle applicazioni informatiche alla Camera, essi sono dotati complessivamente di 11.700 milioni (600 milioni in più rispetto al precedente esercizio), in coerenza con le previsioni del piano triennale allegato al bilancio. L'attuazione del piano consentirà il progressivo ampliamento delle basi informative interne e la realizzazione di progetti rilevanti tanto per l'attività dei settori legislativo e della documentazione quanto per i settori amministrativi.

Avuto riguardo alle spese di rappresentanza e per relazioni esterne, raggruppate nei capitoli 1, 20, 3, 5 e 93, mentre nel triennio per alcune di esse è possibile osservare un andamento che tiene conto della previsione inflazionistica, per altre — segnatamente quelle riguardanti le medagliette parlamentari e le fotografie e le tessere dei deputati — nella previsione per l'anno 1992 si sono considerati gli effetti derivanti dal rinnovo delle Assemblee parlamentari che

comportano un incremento di tale tipologia di oneri (medagliette parlamentari per i deputati neoeletti, tessere e fotografie sia per gli *ex* deputati che per i deputati di nuova nomina).

La novità che contraddistingue le spese della classe è, tuttavia, l'iscrizione di un nuovo Capitolo, il numero 20, che considera le spese inerenti alla partecipazione delle delegazioni parlamentari alle riunioni delle Assemblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO, e dell'Atlantico del Nord. Tale iscrizione è conseguente all'accoglimento, da parte del Collegio dei Questori di un ordine del giorno presentato in Aula il 29 novembre 1989, nel corso della discussione sul progetto di bilancio interno della Camera per lo stesso anno.

Il voto della Camera, che veniva ad aggiungersi a quello espresso dal Senato, il 24 maggio 1989, su di un identico ordine del giorno, ha risolto in modo positivo un problema ormai annoso, riconoscendo espressamente la natura parlamentare delle Assemblee in questione e, quindi, delle delegazioni che le compongono.

Gli stanziamenti scritti nel triennio, rispettivamente 1.500, 1.590 e 1.670 milioni, saranno utilizzati per coprire le attività svolte nell'ambito delle delegazioni, con il trattamento già previsto per tutte le altre attività internazionali dei parlamentari (viaggi di studio di commissioni e comitati parlamentari, ecc.).

Le spese di funzionamento degli organi di indagine e di verifica, ricomprese nei Capitoli dal 120 al 125, è previsto che nel triennio abbiano il seguente sviluppo: 2.675 milioni, 2.772 milioni e 4.237 milioni.

Le spese per inchieste parlamentari scontano un incremento rispetto ai valori precedenti in quanto si sono costituite la Commissione monocamerale di inchiesta sulla condizione giovanile e la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981.

Quest'ultima Commissione dovrebbe terminare i suoi lavori nell'autunno 1990, ma nel contempo, la prima ha in programma un aumento di attività; in generale si è ritenuto opportuno, in via prudenziale, il potenziamento dello stanziamento per tutto il triennio.

Nell'ambito di tale classe di spese è da segnalare, inoltre, la soppressione del Capitolo concernente il funzionamento della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, che nell'anno precedente aveva registrato soltanto le spese di segreteria concernenti la trasmissione degli atti alla Magistratura ordinaria, e la collegata iscrizione di un nuovo Capitolo relativo alle spese di funzionamento del Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa previsto dalla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

La previsione relativa alle spese necessarie per la verifica dei risultati elettorali e per la sistemazione del materiale elettorale, mentre per i primi due anni del triennio prende in considerazione gli oneri collegati alla proroga dei lavori della Giunta per la verifica delle precedenti operazioni elettorali, per l'anno 1992, anno di consultazioni politiche, contempla quelli che deriveranno dall'allesi-

mento degli spazi e delle attrezzature, anche informatiche, necessarie al complesso lavoro di verifica dell'imponente materiale elettorale, nonché quelli occorrenti per la sua sistemazione.

La successiva classe « corsi dei aggiornamento professionale, sviluppo delle tecniche organizzative, concorsi » ricomprende, a partire dall'esercizio in esame, anche le spese per lo sviluppo delle tecniche organizzative e per lo svolgimento dei concorsi.

Le cifre proposte per la formazione professionale e lo sviluppo delle tecniche organizzative (2.223 milioni nel 1990, 2.700 milioni nel 1991 e 2.835 milioni nel 1992) mettono in risalto il notevole progetto di potenziamento di tali attività, giustificato dalla necessità di allinearle agli *standards* correnti. Per quanto riguarda l'attività di formazione il programma predisposto prevede il concentrarsi di un congruo pacchetto di attività di formazione obbligatoria, a causa delle scadenze per le verifiche di professionalità, e l'avvio sia della formazione libera, secondo alcune opzioni di fondo conseguenti anche ai risultati delle analisi organizzative effettuate nel corso del 1989, sia delle attività di aggiornamento linguistico per alcune aree di dipendenti (anche tramite un laboratorio attrezzato).

Le positive esperienze ottenute con i primi studi di sviluppo organizzativo e con le due analisi organizzative svolte nel corso del 1989 hanno poi suggerito l'opportunità di predisporre un « nuovo programma di sviluppo » da incardinare fra le attività istituzionali dell'Amministrazione, destinandogli risorse per circa un miliardo.

L'esigenza di apprestare un piano degli organici, come condizione necessaria della modulazione di un piano di reclutamento, correlata alle esperienze acquisite sia dal punto di vista dell'impegno organizzativo che da quello economico, con l'espletamento del concorso per commessi, hanno fatto emergere l'opportunità di istituire un apposito Capitolo di bilancio in cui aggregare, in forma unitaria, tutte le spese concernenti lo svolgimento dei concorsi, che in precedenza hanno gravato su Capitoli non specifici. In base alle stime di spesa elaborate per tipo di concorso dal Servizio competente, gli stanziamenti per il nuovo Capitolo sono stati fissati in 950 milioni per il 1990 e in 1.050 milioni per il 1991 e per il 1992.

Il bilancio triennale, tra le spese della Categoria V in esame, annovera una nuova classe, creata per dare il dovuto respiro alle iniziative assunte dalla Camera per la comunicazione e l'informazione esterna. Sotto gli auspici del Comitato di Presidenza per la Comunicazione e l'Informazione, ed in attuazione degli indirizzi da questo dettati, si è proseguito, infatti, il complesso lavoro di impostazione ed approfondimento delle condizioni giuridiche e tecniche di avvio dei nuovi, più moderni strumenti di divulgazione pubblica dei lavori parlamentari.

Per quanto riguarda il Televideo Rai, la impegnativa fase sperimentale di trasmissione dei notiziari redatti dal Servizio Relazioni esterne della Camera ha consentito di pervenire ad una tipologia più affinata di testi, così che, con la firma della convenzione Camera-Rai, è ormai imminente l'inizio del servizio in forma ufficiale.

Eguale con la Rai, previ i necessari concerti con il Ministero delle Poste e la Sip, è stato raggiunto un accordo di sostanza

per l'utilizzazione del sesto canale della filodiffusione per la trasmissione fonica, in diretta o in differita, dei lavori parlamentari cominciando con quelli d'Assemblea, ma con la prospettiva di estenderli al più presto anche alle Commissioni.

Quanto all'acquisizione di un vero e proprio canale radiofonico per la trasmissione dei lavori parlamentari, si è individuata la necessità di un ancoraggio del progetto, per la sua fattibilità, ad una apposita previsione legislativa.

Il Comitato presieduto dal Vice Presidente Aniasi, che è anche relatore sul disegno di legge di disciplina dell'emittenza radiotelevisiva attualmente all'esame della Commissione Cultura, ha pertanto messo a punto un'ipotesi di emendamento al testo di tale disegno di legge, che assicurerà spazio per l'iniziativa nell'ambito del piano di ripartizione delle frequenze da operarsi a legge approvata.

In questa ottica sono stati pertanto creati due Capitoli di spesa, il n. 109 ed il n. 114, il primo dei quali considera le spese per l'attività di promozione e studio del Comitato per la Comunicazione e l'Informazione e per le iniziative per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari; e l'altro quelle per la trasmissioni di informazioni circa gli stessi tramite il televideo della Rai, che si è addossata parte delle spese di gestione del servizio.

In merito alla Categoria VI « Trasferimenti », ci limitiamo a segnalare che a seguito della deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 5 aprile 1990, è stato iscritto — nelle more del completamento del programma avviato dal Collegio dei Questori — un nuovo Capitolo di spesa finalizzato a venire incontro alle esigenze dei parlamentari ancora sprovvisti di ufficio.

La misura del contributo, di carattere provvisorio, risulta decrescente nel triennio, in ragione della possibilità di assegnare, in ciascun anno, un determinato numero di uffici via via che saranno portate a termine le opere di ristrutturazione e di adattamento.

Nulla di particolarmente rilevante è da segnalare in merito alla Categoria VII « Poste correttive e compensative delle entrate », attesa la natura meramente finanziaria dell'appostazione.

Per concludere l'esame delle spese correnti con la Categoria VIII, non resta che aggiungere che i fondi di riserva di parte corrente a disposizione dei tre bilanci di previsione (9.765 milioni circa nel 1990, 1.712 milioni circa nel 1991 e 17.583 milioni circa nel 1992) rappresentano rispettivamente l'1,6 per cento, lo 0,27 per cento ed il 2,6 per cento delle altre spese correnti.

Come accennato in precedenza, è da tenere presente peraltro che nel 1991 potrà utilizzarsi, parzialmente o totalmente, l'avanzo di gestione accertato nel 1989 (33.400 milioni) e nel 1992 l'eventuale avanzo di gestione del 1990, da ritenersi, peraltro, probabilmente esiguo.

Passando alle spese in conto capitale, la Categoria IX, che accoglie le spese in conto capitale propriamente dette, prevede per il 1990 spese per 33.000 milioni, per il 1991 per 38.000 milioni e per il 1992 per 42.500 milioni.

Dall'analisi di dettaglio, è possibile rilevare che gli stanziamenti complessivi della Categoria IX presentano per il 1990 un aumento di

200 milioni rispetto alle previsioni iniziali del 1989 e una diminuzione di 3.800 milioni circa rispetto all'assestato sempre del precedente esercizio. Per valutare correttamente tale diminuzione occorre peraltro considerare nelle disponibilità complessive per il 1990 anche i 6.000 milioni del Fondo globale stanziati sul Capitolo 220 per l'attuazione del programma dei grandi lavori. Infatti in questo esercizio, come nei precedenti, il programma allegato al bilancio di previsione comprende interventi (per 32.330 milioni) finanziati a carico dei Capitoli ordinari di bilancio e quindi, per la massima parte, a carico dei Capitoli 160, 161, 170, 171 ora in esame (oltre che, per una quota assai inferiore, sui Capitoli 162 e 163). Gli altri interventi — per 19.280 milioni — potranno essere finanziati nel corso dell'esercizio fino al limite di 6 miliardi con il trasferimento nei suddetti Capitoli degli stanziamenti del Fondo globale, secondo un ordine di priorità che è indicato nell'apposita tabella allegata. Quest'ordine potrà essere variato dal Collegio dei Questori in base alle circostanze della gestione e alle valutazioni sulla fattibilità dei diversi progetti. Sono comunque già previsti nel bilancio triennale gli stanziamenti per finanziare i residui interventi, oltre il limite di 6 miliardi, cioè, che trova copertura nel 1990.

Gli stanziamenti proposti ai Capitoli 160 (Restauro e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera) e 161 (Sostituzione e riarmodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi) ammontano rispettivamente a 14.500 milioni e a 13.000 milioni.

Come si è accennato, con le risorse disponibili si provvederà — oltre che ad interventi di minor rilievo necessari per il mantenimento e l'adeguamento dei locali e degli impianti alle esigenze della Camera — alla realizzazione degli interventi di sviluppo, rinnovamento e manutenzione elencati nel programma dei lavori di grossa entità per la parte che attiene, in particolare, al Palazzo di Montecitorio. Fra i progetti di maggiore rilievo sembra opportuno segnalare innanzi tutto quello che consentirà di realizzare, entro la fine dell'anno, le nuove sedi di tre Commissioni permanenti e dei relativi uffici con una serie integrata di interventi (voci 4 e 5 del programma) che comportano il restauro del corridoio di rappresentanza, il ripristino e la sistemazione dei locali delle *ex* torri librerie della Biblioteca e la ristrutturazione dei locali di una Commissione al V piano. Sempre al V piano, saranno realizzati o ristrutturati nuovi uffici nel perseguimento di un piano già avviato per la riqualificazione degli spazi esistenti. Sono poi da segnalare gli interventi sulla centrale telefonica, sul laboratorio radio (con il connesso sviluppo e completamento del sistema televisivo a circuito chiuso), sulla centrale di condizionamento e il complesso di opere impiantistiche che si inseriscono in un vasto ed articolato programma di sviluppo tecnologico. Oltre ad interventi minori, ma egualmente significativi, sono stati impostati, già a partire dal 1990, programmi di manutenzione e bonifica destinati, in particolare per il palazzo di Montecitorio, ad essere portati avanti con regolarità.

Gli stanziamenti di 4.500 milioni sul Capitolo 170 (Lavori di restauro e ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario) sono destinati per la massima parte alle spese a carico del bilancio della

Camera necessarie per rendere interamente funzionali, entro la fine dell'anno, le nuove strutture destinate alla Biblioteca e all'Archivio storico che saranno consegnate dal Genio civile.

Quanto al programma di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito Italiano (i cui oneri gravano sul Capitolo 171) gli interventi saranno realizzati dal Genio civile, essendo per la massima parte finanziati sui fondi dell'apposito capitolo del bilancio statale. Lo stanziamento di 1 miliardo previsto sul Capitolo 171 è destinato a fronteggiare gli oneri di interventi che non trovano copertura nel progetto del Genio civile, che verrà gradualmente realizzato già a partire dal 1990.

I Deputati Questori:

SANGALLI,
COLUCCI,
QUERCIOLI.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE
PER IL 1990

Predisposta dal Segretario Generale
ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento dei Servizi e del personale

6 luglio 1990

PAGINA BIANCA

INDICE DELLA RELAZIONE

Premessa	Pag. 29
--------------------	---------

I. IL SETTORE AMMINISTRATIVO

1. <i>Considerazioni generali</i>	» 33
1.1. Le linee di indirizzo	» 33
1.2. Le procedure amministrative e di controllo	» 34
1.3. Le strutture di supporto	» 35
2. <i>La gestione del bilancio</i>	» 36
2.1. Il nuovo Regolamento di contabilità	» 36
2.2. La condizione del parlamentare	» 37
2.3. Il Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa del personale	» 38
3. <i>La gestione amministrativa e il potenziamento dell'apparato tecnologico</i>	» 38
3.1. Riassetto organizzativo	» 38
3.2. Gli interventi strutturali e impiantistici	» 40
4. <i>La gestione del personale</i>	» 44
4.1. Relazioni sindacali	» 44
4.2. Reclutamento	» 44
4.3. Formazione e sviluppo organizzativo	» 45
4.4. Commessi	» 46
4.5. Applicazioni informatiche alla gestione del personale	» 46
4.6. Iniziative sociali e organizzazione sanitaria	» 47

**II. LE STRUTTURE DI SUPPORTO DIRETTO
ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA CAMERA**

1. <i>Premessa</i>	» 48
2. <i>L'Assemblea</i>	» 48
2.1. L'attività dell'Aula	» 48
2.2. La programmazione dei lavori	» 49
2.3. Il Regolamento	» 50
2.4. L'Ufficio Affari Generali	» 51
2.5. L'Ufficio del Controllo	» 51

 X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3.	<i>Le Commissioni permanenti e bicamerali e le Giunte</i>	Pag.	52
3.1.	I lavori delle Commissioni permanenti	»	52
3.2.	Le Commissioni bicamerali e le Commissioni d'inchiesta	»	54
3.3.	L'attività delle Giunte	»	56
4.	<i>La resocontazione dei lavori parlamentari</i>	»	57

III. L'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DI INFORMAZIONE

1.	<i>Premessa</i>	»	60
2.	<i>L'attività di documentazione</i>	»	60
2.1.	L'attività del Servizio Studi	»	60
2.2.	Documentazione in materia comunitaria	»	62
2.3.	Rapporti internazionali	»	63
2.4.	L'attività di quantificazione degli oneri	»	64
2.5.	L'attività della Biblioteca	»	65
2.6.	L'attività dell'Archivio Storico	»	68
3.	<i>L'attività di informazione</i>	»	70
3.1.	Informazione parlamentare e Reference	»	70
3.2.	Documentazione stampa	»	70
3.3.	L'attività editoriale	»	71
3.4.	Rapporti con i <i>mass-media</i>	»	71
3.5.	Televideo	»	72

IV. LE STRUTTURE INFORMATICHE

1.	<i>Il quadro generale</i>	»	72
2.	<i>I programmi di sviluppo</i>	»	73

PREMESSA

La discussione dei bilanci interni della Camera dei Deputati interviene quest'anno nel corso del primo semestre, invertendo così per la prima volta dopo molti anni la tendenza a trasformare tale discussione in un dibattito a consuntivo. Anche se è auspicabile che nei prossimi anni l'esame dei bilanci interni da parte dell'Assemblea si svolga non oltre il primo quadrimestre, non deve essere sottovalutato il positivo significato di questo primo passo nella direzione di una più ampia ed efficace partecipazione di tutti i parlamentari alla direzione politica dell'Amministrazione della Camera. Ad analogo fine mira lo sforzo crescente dell'Amministrazione di predisporre strumenti più leggibili e significativi per un governo programmato della spesa e di offrire il contributo progettuale necessario per la formulazione di indirizzi e obiettivi alla gestione, che orientino con chiarezza le linee di sviluppo dell'apparato, sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello dei servizi da offrire.

La brevità del tempo trascorso dalla stesura della precedente relazione e dalla esposizione programmatica che il Segretario Generale e il Segretario Generale Aggiunto hanno svolto in Ufficio di Presidenza alla fine del mese di settembre dello scorso anno impedisce di fare un primo, significativo bilancio dei risultati conseguiti, essendo ancora in pieno svolgimento molte delle azioni intraprese dall'Amministrazione per il suo rinnovamento, sulla base di quel programma, al quale integralmente si rinvia. Dello stato di avanzamento delle diverse iniziative si dà comunque conto analiticamente nelle varie parti della presente relazione e riteniamo se ne possa trarre motivo di complessiva soddisfazione, soprattutto se si tiene conto della molteplicità e complessità dei problemi affrontati.

È però doveroso sottolineare *in limine* il forte impegno profuso in direzione di una più intensa collaborazione fra tutti i settori, per offrire un quadro di riferimento fortemente integrato sia nella definizione degli indirizzi sia nella concreta realizzazione degli obiettivi. Le caratteristiche stesse dell'Amministrazione impongono del resto una forte capacità di interrelazione a tutti i livelli per il conseguimento di risultati che si presentano comunque unitari rispetto all'utenza parlamentare, anche quando sembrano riguardare prevalentemente il settore della gestione amministrativa in senso stretto.

Lo spessore e la quantità dei problemi che si presentano su questo specifico versante non hanno ancora permesso di raggiungere pienamente i risultati desiderati. Ma è importante segnalare che l'indirizzo dell'Amministrazione si muove lungo le linee di una più accentuata cooperazione tra i vari nuclei operativi, così da esaltare le fasi di programmazione e di sviluppo progettuale dell'azione amministrativa. I risultati che è già stato possibile ottenere nel breve periodo vanno dunque consolidati e generalizzati e troveranno certamente impulso ulteriore non appena si sarà concluso il processo di riforma del regolamento di amministrazione e contabilità, sulla base degli ulteriori approfondimenti in corso di avanzata elaborazione da parte di un apposito gruppo di lavoro.

L'obiettivo è quello di un recupero complessivo di efficienza attraverso l'attenta riconsiderazione di tutti i profili — organizzativi, procedurali, finanziari e di gestione operativa — delle diverse tipologie di intervento in vista di una loro razionalizzazione; di un netto aumento delle capacità complessive di governo dei bisogni che via via emergono nell'ambito parlamentare e che devono essere rapidamente soddisfatti, nel contesto di una programmazione flessibile e mirata, capace di adattarsi sollecitamente alle esigenze di cambiamento. Occorre perciò sempre di più un apparato amministrativo caratterizzato da una forte capacità di indirizzo e di controllo al centro e da una efficace operatività dei vari nuclei di gestione.

A tal fine è pure indispensabile una forte integrazione di procedure informatizzate che consentano di armonizzare le varie fasi tecnico-gestionali-amministrative, garantendo il raccordo fra programmazione, attuazione e controllo dei diversi interventi e dell'intera gestione. Ne sono esempi — tra gli altri — la nuova banca dati generale degli Atti parlamentari, in avanzato stato di predisposizione, che partendo da una produzione interamente su videoscrittura dei testi legislativi e delle resocontazioni dei dibattiti pervenga al duplice risultato di una archiviazione e ricerca automatica su terminale sia dei dati di *iter* (lavori preparatori) sia dei passaggi significativi come precedenti procedurali, nonché di una diffusione anche telematica degli strumenti di pubblicità dei lavori parlamentari; e, nel settore amministrativo, il progetto integrato della contabilità e gestione, che è destinato a fornire il supporto operativo all'attuazione del nuovo regolamento di amministrazione e del bilancio funzionale.

Per mobilitare un ampio ventaglio di energie in direzione del raggiungimento di finalità così ambiziose, l'Amministrazione si è aperta all'apporto di consulenze esterne altamente specializzate, cercando altresì di attrezzarsi culturalmente in vista di una adeguata capacità di lettura critica e di adattamento ad una realtà organizzativa affatto peculiare dei risultati di queste consulenze.

Nel frattempo si sta per concludere, con le imminenti decisioni relative all'aggiornamento della tabella delle unità operative e alla preposizione formale dei responsabili dei singoli Uffici (la relativa tabella venne approvata nel mese di ottobre dello scorso anno), la fase attuativa della riforma dei servizi approvata nell'ormai lontano mese di giugno del 1988. È trascorso per tali ultimi adempimenti

più del tempo preventivato, proprio per consentire la più ampia partecipazione dei responsabili dei singoli servizi e delle organizzazioni sindacali. Da tale approfondimento sono emersi, insieme a perplessità già note relative alla nuova articolazione dei Servizi in Uffici, ulteriori problemi circa il migliore raccordo tra l'articolazione in unità operative ed esigenze vecchie e nuove di valorizzazione peculiare, all'interno di tale sistema, delle professionalità di quinto e quarto livello, con particolare riguardo alla possibilità di individuare posizioni di responsabilità non connesse, o non necessariamente connesse, con il coordinamento di determinate strutture.

L'Amministrazione ritiene peraltro che non sia opportuno aprire la fase attuativa alla considerazione di problematiche nuove, sulle quali tra l'altro sarebbe indispensabile avviare un ulteriore, ampio confronto con le organizzazioni sindacali e che occorra nell'immediato limitarsi all'attuazione di quanto già è stato deciso dall'Ufficio di Presidenza, salve solo quelle modifiche al Regolamento dei Servizi e del Personale che si muovono in un ambito di mero coordinamento o comunque di precisazione ed esplicazione di profili già impliciti nelle decisioni assunte. È questo il solo modo di chiudere una fase il cui *iter* si è trascinato anche troppo a lungo con non pochi inconvenienti sul piano operativo, dando all'Amministrazione un preciso quadro strutturale di riferimento e aprendo finalmente quella fase nuova di riflessione sulle funzioni, e quindi anche sulle strutture, già a suo tempo preannunciata, che deve potersi giovare, per un esame costruttivo, della serenità che deriva dalla chiusura del pregresso e dalle acquisizioni fornite sia da una sperimentazione finalmente a regime, sia dalle consulenze nel frattempo promosse, sia dal confronto in corso con le organizzazioni sindacali sui vari tavoli in cui si è articolata la seconda fase della contrattazione. Tali approfondimenti, che dovranno essere sviluppati anche attraverso apposite conferenze organizzative di settore, potranno condurre o a dei semplici aggiustamenti o invece a più incisive revisioni della riforma del 1988, senza che vi sia al riguardo alcuna pregiudiziale chiusura dell'Amministrazione. Del resto l'unità operativa è per sua definizione l'articolazione che deve garantire al più alto grado la flessibilità complessiva della struttura e il suo costante adeguamento al mutare delle esigenze, sicché è pienamente fisiologico un aggiornamento periodico della relativa tabella.

Nel frattempo l'Amministrazione sta compiendo uno sforzo eccezionale per ovviare con la massima sollecitudine a carenze organiche già accertate in precedenza e dotarsi quindi delle risorse umane indispensabili per fronteggiare adeguatamente i compiti nuovi e per migliorare qualitativamente lo svolgimento dei compiti tradizionali.

Con riserva pertanto di svolgere, con metodologie appropriate, una più puntuale ricognizione dei fabbisogni, per la definizione di una pianta organica attendibile e aggiornata ai continui sviluppi della domanda di servizi, ricognizione che non può in alcun modo ritenersi pregiudicata avendo l'Amministrazione quantificato con estrema prudenza le nuove assunzioni, si è provveduto a concludere rapidamente il concorso per 100 posti di commesso, a bandire un

concorso per 20 posti di consigliere parlamentare della professionalità generale (in corso di espletamento) ed uno per 6 posti di tecnico (di cui è prossima la conclusione), mentre ci si accinge a proporre all'Ufficio di Presidenza altri concorsi per documentaristi, per ragionieri, per consiglieri tecnici e per personale specializzato da destinare all'Archivio storico.

È intenzione dell'Amministrazione utilizzare tale personale, così come ha fatto del resto nel redistribuire le limitate risorse disponibili, per un rafforzamento generale della struttura che tenga conto di alcune emergenze, che si ricollegano a sfide nuove cui l'Amministrazione è chiamata nei settori della documentazione, dell'informazione e dei rapporti internazionali: basti qui ricordare la delicata attività di verifica della quantificazione degli oneri finanziari, di cui è già possibile tracciare un primo positivo bilancio, la crescente richiesta di documentazione anche da parte delle Commissioni bicamerali e di inchiesta, il ruolo sempre più impegnativo assunto dal Parlamento nella gestione della politica internazionale, tanto che si è autorevolmente parlato di una sorta di « diplomazia parlamentare », l'ampliamento della diffusione delle informazioni verso la stampa e l'opinione pubblica, attraverso la utilizzazione di tutti i più moderni mezzi di comunicazione, nella logica di una piena trasparenza delle istituzioni. Tali nuove frontiere non devono per altro indurre a trascurare la necessità, avvertita anche negli altri settori, di un complessivo incremento e miglioramento delle prestazioni, così come il prudente programmato incremento di risorse non induce l'Amministrazione a trascurare l'apporto che, ai fini di una maggiore efficienza complessiva, potrà e dovrà derivare sia dai miglioramenti in atto sul piano organizzativo sia da una più attenta formazione e qualificazione del personale, per la quale già sono state assunte iniziative rilevanti.

I. IL SETTORE AMMINISTRATIVO

1. CONSIDERAZIONI GENERALI.

1.1. *Le linee di indirizzo.* La relazione sullo stato dell'Amministrazione per l'anno in corso offre l'occasione per una riflessione sulla funzionalità e sulle prospettive di sviluppo del comparto amministrativo nella nuova struttura delineata con i provvedimenti di riforma adottati nella scorsa estate.

Il 1990, può, dunque, essere definito come un anno di transizione e di sperimentazione anche in vista delle significative innovazioni che ai procedimenti amministrativi dovranno essere apportate attraverso la riforma del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, ormai più che matura ed in fase di definizione della relativa normativa.

In questo contesto il nuovo assetto del settore si va consolidando nella piena consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi di politica amministrativa fissati, secondo i rispettivi livelli di competenza, dall'Assemblea e dagli organi di direzione istituzionale richiede, al livello amministrativo, l'adozione di una linea di indirizzo che abbia come fine:

la realizzazione di una più stretta integrazione fra i Servizi ed Uffici del comparto, in modo da ricondurre ad omogeneità, pur nel rispetto delle diverse articolazioni funzionali, criteri e metodi di gestione dei procedimenti;

la individuazione di procedure più spedite e più agili, che, proprio in quanto tali, siano in grado di assicurare contestualmente legittimità ed efficienza all'attività amministrativa.

Tali linee di intervento vanno realizzate avendo presente l'esigenza primaria di accentuare ed affinare specifici profili di managerialità, e, più in generale, di favorire la diffusione, in seno all'Amministrazione, di una cultura più attenta ai peculiari aspetti gestionali che una istituzione complessa come la Camera dei Deputati presenta.

Sarà in tal modo possibile rimuovere molte delle cause che hanno comportato una azione amministrativa caratterizzata, al fondo, da una non completa apertura verso le esperienze esterne e, pertanto, spesso articolata secondo criteri di tipo artigianale, intesi a privilegiare in ogni modo l'efficacia rispetto all'efficienza.

Essenziale è, dunque, una maggiore disponibilità verso gli apporti e il confronto con le varie realtà presenti nel settore pubblico e nel settore privato. Questa disponibilità sarà tanto più efficace e produttiva se realizzata con senso critico, nella piena consapevolezza che l'autonomia della Camera dei Deputati e la specificità dei servizi richiesti alla sua Amministrazione non consentono una pura e semplice trasposizione di moduli organizzativi e procedurali tipici di altre realtà e di altre esperienze.

1.2. *Le procedure amministrative e di controllo.* Sulla base di queste premesse, sottoposte dal Segretario Generale e dal Segretario Generale Aggiunto all'Ufficio di Presidenza nella seduta del 20 settembre 1989, sono state già realizzate alcune importanti e significative innovazioni che forniscono una prima risposta alle richieste formulate dal corpo politico in occasione degli ultimi dibattiti sui bilanci interni. Nei primi mesi dell'anno ha preso consistenza l'attività dell'Ufficio per il Controllo Amministrativo che è stato dotato di una struttura agile, ma rispondente alle attuali competenze indicate dal Regolamento dei Servizi e del Personale, che dovrà essere adeguatamente supportata da idonei strumenti informatici. Secondo le direttive ricevute, l'Ufficio svolge la sua attività al di fuori di una concezione meramente burocratica dell'attività di controllo che inevitabilmente finirebbe per provocare ulteriori elementi di ripetitività e di rallentamento nell'ambito del procedimento amministrativo; ma attraverso la « lettura » degli atti ricevuti si propone di svolgere una funzione di supporto non solo nei confronti del Segretario Generale Aggiunto ma anche dei Servizi ed Uffici del settore amministrativo con la individuazione di quegli elementi che, di volta in volta, possano rendere più sicure e più spedite le procedure. Si tratta di una linea, certamente meritevole di approfondimenti non marginali in vista di una sua traduzione sul piano precettivo, che tuttavia ha ricevuto una significativa conferma in occasione del recente seminario sull'*internal auditing* promosso dall'Amministrazione della Camera ed al quale hanno partecipato, oltre ad autorevoli membri dell'Ufficio di Presidenza, anche i principali operatori dei settori amministrativi.

Anche questa concezione della funzione di controllo ha favorito l'individuazione di taluni campi critici nei quali più urgente era un intervento di modifica, pur nelle strette maglie del vigente sistema regolamentare. È stata così emanata dal Segretario Generale Aggiunto, anche su sollecitazione dei deputati Questori, una circolare che fissa alcune innovazioni di portata non secondaria in materia di controlli e di procedure, che, proprio perché rispondenti alle « linee guida » che dovranno trovare piena realizzazione nel nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, quali emergono dal complesso dei voti espressi dall'Assemblea in occasione dei dibattiti sui bilanci interni degli ultimi anni, possono offrire la base di concreta sperimentazione necessaria ad individuare, nei tempi più brevi, la capacità di adattamento dell'Amministrazione al disegno innovativo e gli accorgimenti di carattere tecnico ed applicativo necessari per il buon esito della riforma.

In vista di tale obiettivo, da conseguire entro l'anno, è stato costituito un gruppo di lavoro che — secondo i criteri di cui si riferirà in prosieguo — sta predisponendo un testo del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, sulla base delle conclusioni cui è pervenuta l'apposita unità operativa a suo tempo costituita, che si è avvalsa del contributo dell'università Bocconi. Contemporaneamente è stata avviata una iniziativa finalizzata alla verifica dello stato di funzionalità di alcuni settori strategici del comparto amministrativo, in particolare le officine e i settori tecnici, per i quali essenziale è il potenziamento e la valorizzazione delle capacità operative e professionali di cui attualmente dispongono. Questo è, per altro, il settore nel quale con maggiore profitto possono essere utilizzati gli apporti provenienti dall'esterno, tanto che opportunamente si è affidata a società di consulenza altamente specializzata tale indagine.

1.3. *Le strutture di supporto.* L'altro punto critico sul quale vanno concentrati gli sforzi è il settore dell'informatica, nella consapevolezza che il successo di ogni iniziativa di riforma, in particolare nel comparto amministrativo, è legato alla capacità di utilizzare in modo pieno e secondo criteri di efficienza le non marginali risorse che vengono destinate ogni anno all'informatica dal bilancio della Camera. Le molte ed importanti iniziative che nel settore si registrano — e sulle quali ci si soffermerà in modo analitico più oltre — richiedono una stretta integrazione fra le varie articolazioni del comparto amministrativo e il Servizio Informatica, che, del resto, in linea con le recenti modifiche del Regolamento dei Servizi e del Personale, va assumendo sempre più le peculiari caratteristiche di organo di progettazione e di consulenza a supporto delle diverse strutture operative, con le quali tutte, dunque, vanno poste in essere, al di là degli specifici comparti di appartenenza, più incisive forme di collegamento e di coordinamento.

Il potenziamento del parco tecnologico da utilizzare a supporto delle attività istituzionali, che presuppone un costante miglioramento e innalzamento delle capacità professionali di tutto il personale e la loro più piena valorizzazione — e, dunque, l'individuazione, nell'ambito delle direttrici fissate dalla riforma del Regolamento dei Servizi e del Personale del 1988, delle più opportune formule organizzative — richiede, altresì, da parte dell'Amministrazione, un grande impegno e un ulteriore affinamento di capacità progettuale. In questa ottica, nella formulazione dei grandi progetti di intervento si dovrà passare da valutazioni basate prevalentemente sull'esame dei vincoli di compatibilità finanziaria, a valutazioni basate sull'esame dei costi e dei relativi benefici, e quindi, sull'impatto che tali progetti hanno sull'intero apparato delle strutture. In parallelo andrà intensificata l'attività di analisi organizzativa avviata lo scorso anno con le rilevazioni compiute su alcuni servizi campione. Si tratterà, nell'uno come nell'altro caso, di valutare attentamente all'interno, con la rapidità necessaria, competenze e metodi di lavoro che fino ad oggi

hanno avuto rare occasioni di sperimentazione nell'ambito dell'Amministrazione.

* * *

Sul terreno delle realizzazioni va segnalato che l'impegno profuso negli ultimi anni ha consentito di portare a completamento in tempi assai contenuti il complesso programma di acquisizione e di ristrutturazione del patrimonio edilizio a disposizione dell'Amministrazione, tanto che è ormai prossima la definitiva soluzione dell'annoso problema degli spazi da mettere a disposizione, in misura idonea, di quanti operano all'interno della Camera. Notevoli sono state, inoltre, le realizzazioni conseguite — secondo le indicazioni programmatiche a suo tempo formulate — sul versante tecnologico ed impiantistico, a proposito delle quali sarà sufficiente ricordare tutti i nuovi impianti della Sala Stampa; la nuova centrale telefonica, le cui grandi potenzialità andranno a pieno sfruttate; il nuovo impianto televisivo e di amplificazione nell'Aula di Montecitorio; la distribuzione del segnale televisivo in tutti i palazzi della Camera e l'acquisizione di strutture informatiche da mettere a disposizione degli uffici, dei gruppi e, in un prossimo futuro, di singoli parlamentari.

2. LA GESTIONE DEL BILANCIO.

2.1. *Il nuovo Regolamento di contabilità.* Gli obiettivi che il Servizio tesoreria ha cercato di perseguire nel periodo preso in considerazione sono in parte connessi con le modifiche recentemente apportate al Regolamento dei Servizi e del personale, ed in parte con l'esigenza di adeguare le strutture amministrative della Camera a nuovi traguardi di efficacia e di efficienza.

Snodo essenziale di questa strategia è la definitiva messa a punto del nuovo Regolamento di amministrazione e di contabilità. A tal fine — come si è già ricordato — è stato istituito un apposito gruppo di lavoro interservizi che ha già iniziato la propria attività sulla base della bozza a suo tempo predisposta in collaborazione con gli esperti dell'Università Bocconi, vista alla luce sia delle modifiche nel frattempo intervenute nell'organizzazione interna dei servizi amministrativi sia del varo, da parte del Senato, di un nuovo regolamento di contabilità che costituisce un importante punto di riferimento al fine di ricercare, nei limiti del possibile, gli opportuni momenti di uniformità.

Nel progetto di regolamento di amministrazione e contabilità che verrà predisposto troveranno inoltre adeguata sistemazione le nuove norme, riguardanti le procedure amministrative, già varate, in via sperimentale, dal Collegio dei Questori.

Un secondo fronte di impegno riguarda le procedure di bilancio. Problema, quest'ultimo, intimamente collegato al regolamento di amministrazione e di contabilità, la cui soluzione presuppone tuttavia un'azione di più vasto respiro. L'obiettivo di un bilancio sempre

più leggibile ed in cui siano evidenti gli elementi di analisi funzionale richiede una riforma della struttura dei documenti contabili, da adeguare intanto a quanto accade, più in generale, nel settore pubblico, con particolare riguardo all'evoluzione del bilancio dello Stato, nonché sostanziali cambiamenti nell'architettura della contabilità.

In questo quadro, ed in linea con gli indirizzi in materia formulati dall'Assemblea, particolare urgenza assume, comunque, una iniziativa intesa ad arricchire e razionalizzare — a partire dal prossimo anno — i documenti contabili, al fine di incrementare la loro capacità informativa relativamente agli aspetti funzionali e programmatici della gestione del bilancio anche con l'uso di strumenti oggi scarsamente utilizzati, e che, comunque, andranno adeguatamente affinati.

Sotto questo secondo profilo decisivo risulta essere l'avvio, appena verificatosi, del nuovo sistema informatico dipartimentale di cui si è da poco dotata la Tesoreria: un *mainframe* decisamente più potente rispetto al passato, che consentirà di far fronte alle nuove esigenze conoscitive di una gestione sempre più complessa e sofisticata, in linea con le nuove sperimentazioni poste in essere in tutta la pubblica amministrazione, nei confronti della quale la Camera dei deputati intende conservare le proprie peculiarità.

Lo sviluppo di questa linea di intervento richiede tempi di realizzazione conseguenti dovuti non tanto alle potenzialità del mezzo tecnico — più che sufficiente — quanto alla necessità di adeguare le risorse umane e organizzative ai nuovi moduli procedurali. Dalla loro oggettiva disponibilità dipenderà, in definitiva, sia l'ampiezza dell'intervallo di tempo necessario per giungere a regime, sia la quantità e qualità dell'informazione sui diversi aspetti della gestione. Naturalmente, il risultato globale dipenderà anche dalla capacità dell'Amministrazione, nel suo complesso, di partecipare attivamente al processo di cambiamento.

2.2. *La condizione del parlamentare.* La Tesoreria è stata inoltre impegnata in un notevole sforzo per il miglioramento della condizione dei parlamentari in attuazione di una serie di delibere dell'Ufficio di Presidenza e del Collegio dei deputati Questori che hanno risposto a precise richieste avanzate in occasione dell'approvazione dell'ultimo bilancio interno.

Si segnalano in particolare i complessi adempimenti conseguenti all'avvenuta ristrutturazione delle competenze dei parlamentari — alla quale si è pervenuti dopo una lunga fase istruttoria condotta anche con gli uffici dell'altro ramo del Parlamento — incentrata sulla previsione di un nuovo meccanismo di corresponsione della diaria ed al trasferimento a carico del bilancio della Camera delle spese per le missioni dei deputati membri delle Delegazioni permanenti presso le Assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa, dell'UEO e della NATO; il passaggio a carico del servizio di alcune competenze in materia di assunzione di assegni vitalizi, a suo tempo spettanti al soppresso Servizio affari sociali; il notevole impegno profuso in materia di assistenza sanitaria integrativa per i deputati.

Su quest'ultimo punto è da rilevare che, anche attraverso una scelta che ha portato a privilegiare le esigenze di personale di questo settore rispetto ad altri, ed al nuovo metodo per la corresponsione dei rimborsi (che avviene ora insieme alle competenze mensili), si è giunti, malgrado l'ampliamento del numero dei soggetti aventi diritto alle prestazioni, a tempi di pagamento dei rimborsi senz'altro soddisfacenti.

2.3. *Il Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa del personale.* La situazione dell'assistenza sanitaria integrativa è stata invece meno soddisfacente sul versante del personale ove, nell'impossibilità di accompagnare l'istituzione del relativo servizio ad una adeguata provvista di personale a favore dell'Unità operativa competente, le procedure di rimborso sono andate a rilento e le prospettive restano difficili malgrado l'impegno profuso e le recentissime decisioni di potenziare la informatizzazione della gestione e di assegnare all'Unità operativa altri due collaboratori.

3. LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E IL POTENZIAMENTO DELL'APPARATO TECNOLOGICO.

Nel settore amministrativo prosegue lo sforzo di progressivo aggiornamento delle strutture, delle procedure e dei metodi di gestione per fornire all'utenza parlamentare servizi più efficienti e migliori ambienti di lavoro, realizzando al tempo stesso linee di intervento e programmi finalizzati a contenere la spesa secondo gli indirizzi generali della politica economica del paese e a migliorare il rapporto fra costi e benefici.

Di fatto, le linee che vedono prioritariamente impegnata l'Amministrazione sono dirette:

a migliorare, sotto il profilo organizzativo, la funzionalità delle strutture di direzione e di gestione amministrativa e tecnica;

ad affinare le forme di razionalizzazione e monitoraggio della spesa — soprattutto per la parte corrente — in modo da consentire un più efficace governo della gestione, garantendo al tempo stesso il mantenimento dell'alto livello qualitativo dei servizi resi e della capacità di adeguarsi rapidamente alle mutevoli esigenze parlamentari;

a realizzare con rapidità alcuni importanti progetti per il potenziamento dei servizi e l'adeguamento strutturale e impiantistico degli ambienti di lavoro parlamentare, in coerenza con un metodo di programmazione.

3.1. *Riassetto organizzativo.* Il crescente aumento di domanda di prestazioni amministrative e tecniche di questi anni richiede nuovi scenari operativi, ed in particolare una razionalizzazione di strutture e procedure che potrà essere compiutamente realizzata una volta superate le fasi più generali di riassetto dell'intera Amministrazione della Camera. L'organizzazione in uffici e unità operative — indispen-

sabile per la ristrutturazione organica del settore — deve infatti accompagnarsi ad un aggiornamento delle procedure e dei metodi di gestione che consentano l'incremento delle capacità direzionali e progettuali unitamente a quelle operative e di conduzione degli impianti. Essenziale sotto questo profilo è il rafforzamento dei ruoli tecnici, cui l'Amministrazione sta procedendo tramite appositi concorsi per geometri e periti (già bandito e in via di prossimo esaurimento) e, successivamente, per consiglieri tecnici e ragionieri.

Parallelamente all'elaborazione del nuovo regolamento di contabilità, si sta procedendo a graduali innovazioni dirette a snellire i procedimenti (per esempio, nel settore degli approvvigionamenti), deflazionando la massa di autorizzazioni di spesa attualmente richieste, responsabilizzando direttamente i centri operativi e in una certa misura gli stessi utenti finali, avvicinando, infine, il più possibile il momento della richiesta di un bene a quello della sua fornitura. Analoghe misure saranno adottate per ciò che riguarda le scorte delle officine e dei laboratori necessarie per gli interventi di manutenzione ordinaria.

Particolarmente urgente, è l'informatizzazione della gestione delle officine con procedure che dovranno riguardare gli interventi operativi, la gestione dei materiali, la manutenzione programmata e quella straordinaria degli impianti.

I miglioramenti operativi e gestionali ormai consolidati ottenuti con l'introduzione di strumenti informatici nel Magazzino centrale costituiscono, sotto questo profilo, un utile punto di riferimento per una razionalizzazione che appare necessaria anche in base ai risultati delle indagini ASSCO.

In concreto, le misure che si vanno adottando comportano un'analisi preventiva e puntuale — settore per settore — dei bisogni, una maggiore programmazione, la definizione di standard amministrativi, nell'ambito dei quali operare senza ulteriori procedure autorizzatorie, un ricorso più spinto a contratti di somministrazione e di fornitura che consentano direttamente alle strutture operative di provvedere alle esigenze quotidiane, con conseguente snellimento e riduzione delle procedure autorizzatorie e contabili. Tali misure porteranno, con l'ausilio di un efficace sistema informativo automatizzato, alla definizione di un migliore quadro di riferimento della gestione ordinaria per l'azione di indirizzo e controllo dei responsabili amministrativi e degli organi di direzione politica.

Il governo della gestione deve tendere in particolare a più specifiche forme di razionalizzazione e monitoraggio delle spese: sotto questo profilo sono state avviate, anche in relazione alla scadenza di alcuni contratti, analisi puntuali a partire da taluni settori, come quello delle spese di stampa degli atti parlamentari, delle spese di pulizia e delle spese di facchinaggio.

La collaborazione fra i numerosi servizi interessati ha consentito, per le spese tipografiche, di mettere allo studio un pacchetto di misure organizzative che, senza incidere sulla qualità del servizio e sull'obiettivo prioritario di garantire la massima conoscenza degli atti parlamentari, consentiranno altresì di ridurre sensibilmente, negli esercizi futuri, le spese, proporzionandole a più concrete ed effettive esigenze dell'utenza.

Quanto agli oneri per i servizi di pulizia, l'ingresso a metà anno di nuovi commessi e la ridefinizione dei compiti della categoria, una volta avviato alle carenze di organico preesistenti, permetterà di ricondurre gradualmente gli interventi delle ditte esterne ai compiti di grande e periodica pulizia dei locali, riaffidando a personale prevalentemente interno compiti di riassetto e di mantenimento almeno di taluni locali nel corso della giornata. Anche per le spese di facchinaggio potranno essere ridotti gli apporti attualmente richiesti a ditte esterne che riguardano più propriamente compiti di istituto, come la collocazione dei volumi della Biblioteca, l'assistenza all'attività dell'Archivio e a quella della Giunta delle elezioni. La riorganizzazione del servizio tenderà anche in questo caso a riportare l'utilizzo di personale esterno entro i limiti di prestazioni non ordinarie, legate alle necessità di trasloco di uffici e di spostamenti di ingenti masse di materiale.

In concreto, gli effetti delle misure che si vanno adottando con la necessaria gradualità potranno ripercuotersi sul bilancio della Camera soprattutto a partire dagli esercizi futuri. Ma è lungo queste linee che l'Amministrazione intende muoversi decisamente per radicare sempre di più un metodo di governo delle spese correnti di gestione attento alla valutazione comparata di costi e benefici, alla eliminazione di eventuali spese superflue e alla realizzazione di quelle economie che non incidano sulla qualità e quantità dei servizi prestati.

3.2. *Gli interventi strutturali e impiantistici.* Nel quadro della programmazione a breve-medio periodo di grandi interventi strutturali e impiantistici, prosegue lo sforzo dell'Amministrazione nel realizzare rilevanti progetti per la ristrutturazione degli ambienti di lavoro parlamentare e degli spazi destinati agli uffici e per migliorarne i servizi. Dopo la fase sperimentale del nuovo sistema di amplificazione dell'Aula, l'avvio operativo ha consentito di apportare taluni aggiustamenti e di promuovere un adeguato addestramento del personale addetto in modo da garantirne, a regime, l'utilizzo ottimale. Sfruttando le capacità dell'impianto, la diffusione delle riprese televisive dei lavori di Assemblea ha sensibilmente migliorato la pubblicità delle sedute. Dopo la fase sperimentale, che ha comportato la diffusione delle immagini nel palazzo Montecitorio, è stato avviato un complesso progetto integrato per garantire la ricezione anche negli altri palazzi della Camera e la possibilità di diffondere anche le riprese (quando siano previste) di sedute di Commissione. Il collegamento fra i vari palazzi avverrà con dorsali in fibra ottica dimensionate in modo da fronteggiare una espansione in base a future, prevedibili esigenze anche diverse (per esempio: trasmissione di dati e immagini da computer, teleconferenze, aumento dei canali di diffusione, ecc.). La realizzazione del progetto — che attraverso fasi progressive porterà ad un completo sistema di telediffusione a circuito chiuso capace di garantire su più canali la pubblicità dell'intera attività parlamentare secondo le esigenze che via via si manifesteranno — prevede la completa ristrutturazione e il potenziamento della sala regia e del laboratorio audio-video.

Per quanto riguarda le Commissioni, realizzata la completa ristrutturazione della Commissione Cultura, l'anno in corso vede l'Amministrazione impegnata nel completamento del piano a suo tempo predisposto dal Collegio dei questori con l'approntamento delle nuove sedi per le Commissioni Ambiente, Attività produttive e Trasporti. I lavori di restauro dell'intera ala del IV piano già sede della biblioteca hanno comportato un delicato e complesso intervento di consolidamento delle volte della Sala Gialla e della Biblioteca del Presidente, il ripristino dei volumi originari nei locali già destinati a Torri librerie, la riqualificazione del corridoio di rappresentanza e degli ambienti in cui avranno sede le aule di due Commissioni, le relative segreterie e gli uffici dei presidenti. L'intervento, condotto con la supervisione della Sovrintendenza dei beni storici e artistici di Roma, caratterizzerà in maniera significativa il recupero architettonico in quest'ala più antica del palazzo, garantendo al tempo stesso entro la fine dell'anno adeguate sedi di rappresentanza a due Commissioni.

Sempre nel 1990 si provvederà alla completa ristrutturazione di un'altra aula di Commissione, collocata al V piano del palazzo. Questo intervento, che sarà avviato durante l'estate per ridurre al minimo i disagi nello svolgimento dell'attività di Commissione, si inserisce in una serie integrata di progetti che tendono al recupero e alla riqualificazione degli spazi disponibili per destinarli oltre che alle esigenze della Commissione, ad uffici. L'obiettivo è quello di accorpare in questa parte del palazzo i dipartimenti del Servizio Studi e gli uffici del Servizio Bilancio dello Stato, secondo un piano che, dopo la creazione degli uffici nei locali dell'ex falegnameria, sta proseguendo con la realizzazione di quindici nuovi uffici, che saranno consegnati entro l'estate e prevede analoghi interventi di ristrutturazione lungo altri lati del palazzo in modo da far fronte alle ulteriori esigenze di spazio per i Servizi ed uffici dell'Amministrazione della Camera. C'è da aggiungere che nel quadro degli interventi ora descritti è prevista anche la riqualificazione degli itinerari di accesso e dei corridoi.

Un altro impegno di grande rilievo è costituito dal completamento del progetto di restauro dell'intero immobile del Seminario sia per la parte destinata ad ampliare la sede della Biblioteca, consentendo il trasferimento completo del patrimonio librario oggi parzialmente dislocato in depositi esterni, sia per la parte destinata all'Archivio storico. Si prevede che entro l'estate si concluderanno la massima parte dei lavori edilizi e impiantistici che hanno consentito il recupero architettonico di queste porzioni dell'immobile. Sarà così avviato a conclusione un importante progetto che ha visto lungamente impegnati il Genio Civile e la stessa Amministrazione della Camera. La consegna dei locali permetterà di provvedere agli interventi di rifinitura e di completamento con l'installazione degli arredi fissi e mobili (in particolare per le sale di accesso e di distribuzione della Biblioteca e per le dotazioni di scaffali e di armadi *compact*) in modo da realizzare il trasferimento degli uffici e del patrimonio librario e archivistico entro la fine dell'anno.

Su un altro fronte, definita all'inizio dell'anno la decisione di affidare al Genio Civile il completamento della ristrutturazione del Palazzo Theodoli Bianchelli (che, acquisito al Demanio, sta per essere consegnato in uso alla Camera), l'Amministrazione è impegnata a seguire l'attività dei competenti uffici dello Stato; approvato il progetto, l'affidamento dei lavori avverrà entro l'estate. L'urgenza di proseguire nella ristrutturazione dell'immobile — che è destinato per la massima parte ad uffici per i parlamentari — impone di programmare la consegna a tempi brevi di un primo lotto integrato di locali, da realizzare con i finanziamenti a carico dell'apposito capitolo del bilancio statale per il 1990. Già nel prossimo anno sarà così possibile dare ulteriore attuazione al piano per dotare tutti i deputati di un ufficio, il cui fabbisogno complessivo è valutato, allo stato attuale, in circa 200 posti ufficio. Nel frattempo, l'Amministrazione è impegnata, anche attraverso progetti di riqualificazione come quello già realizzato nella sala del Mappamondo, ad offrire un posto di lavoro ai parlamentari che non abbiano la disponibilità di un ufficio. C'è da aggiungere che, in connessione con il progetto di ristrutturazione degli immobili Theodoli-Bianchelli, sono stati avviati i necessari procedimenti di esame di un progetto per realizzare un sottopasso che colleghi il nuovo palazzo con quello di Montecitorio.

Quanto agli impianti tecnologici, l'Amministrazione è impegnata in un complesso programma di graduale riqualificazione e bonifica in modo da adeguare gli impianti stessi agli sviluppi tecnologici, per ottimizzare le prestazioni e per migliorare le condizioni ambientali delle sedi di officine e laboratori, superando i vincoli e le difficoltà che derivano dalla collocazione in immobili di grande pregio storico-ambientale.

L'avvio della nuova centrale telefonica consente di intraprendere un programma di diffusione dei telefoni numerici con avanzate caratteristiche funzionali, con un progressivo utilizzo delle potenzialità (incluse quelle per la trasmissione dei dati) che il nuovo sistema permette. Il piano di potenziamento della centrale telefonica ha l'obiettivo di aumentare il numero di utenze di tipo numerico e di razionalizzare l'attestazione delle linee telefoniche esistenti con le centrali SIP. È stato inoltre possibile ampliare il numero dei telefax con un piano di distribuzione che privilegerà le esigenze dei parlamentari che usufruiranno di apparecchiature ad uso collettivo e degli uffici che utilizzeranno in alcuni casi apparecchi abilitati alla trasmissione solo su linee interne, in modo da fronteggiare le esigenze di trasmissione fra i vari palazzi senza costi di utenza. Smontata la vecchia centrale telefonica, si stanno inoltre ultimando i lavori per la nuova sede del centralino al III piano.

Mentre sono stati impostati i progetti per il graduale allaccio della rete idrica terziaria alle nuove adduzioni e alle colonne montanti di palazzo Montecitorio, prosegue lo sforzo di adeguare gli impianti di condizionamento all'esigenza di migliorare il *comfort* ambientale, specie nella stagione più calda. Agli interventi già realizzati per l'Aula e il Transatlantico, farà ora seguito l'acquisizione di un nuovo gruppo frigorifero e la revisione delle torri evaporative; devono essere inoltre avviati i programmi di lavori per l'attivazione

del gruppo compressore del palazzo dei Gruppi e per la manutenzione straordinaria degli impianti del complesso di via del Seminario. Un intervento specifico è stato poi avviato (ed è in via di ultimazione) per il condizionamento della nuova sala stampa, diretto soprattutto a riequilibrare le condizioni micro-climatiche di ambienti che sono risultati affollati in modo assai diseguale. Si può infine ricordare, sempre a proposito della sala-stampa, il progetto per la riapertura dell'ingresso di via della Missione 4, che è in corso di realizzazione e che consentirà la sistemazione definitiva di questi ambienti.

Quanto agli impianti elettrici, è stato avviato un progetto per il rifacimento della rete in modo da adeguarla alle nuove esigenze e consentire l'allaccio con la nuova rete realizzata dal Genio Civile. In tal modo si provvederà, in fasi temporali successive, a razionalizzare l'intera rete così da ottenere anche una migliore distribuzione dei carichi. In tale ambito si sta anche progettando la ristrutturazione della centrale elettrica di palazzo Montecitorio e la revisione delle centrali degli altri palazzi della Camera.

Per ciò che riguarda gli ascensori, completati i nuovi impianti del palazzo del Seminario e i duplex dell'ingresso di piazza del Parlamento 24, sono programmati i lavori di rifacimento dell'ascensore sito presso l'anticamera della posta e di quello della Presidenza.

La realizzazione degli interventi progettati nei locali adibiti ad autorimessa e di quelli a disposizione degli addetti al parcheggio di via della Missione hanno consentito di migliorare sensibilmente le condizioni ambientali in cui opera il personale.

Quanto alle aree di parcheggio, nel corso del 1990 è iniziata la prima fase della riorganizzazione delle aree di sosta in piazza Montecitorio, piazza del Parlamento e via della Missione, che ha condotto all'esaurimento delle richieste di parcheggio su piazza Montecitorio avanzate dagli onorevoli deputati che conducono personalmente le loro autovetture e alla eliminazione delle auto di scorta dei membri del Governo. Sono altresì state individuate talune limitate aree di parcheggio nelle zone circostanti la Camera dei Deputati, al fine di soddisfare le richieste ancora inevase.

L'Amministrazione, infine, intende verificare la piena rispondenza alle esigenze dei criteri per il rilascio dei permessi di parcheggio nonché utilizzare in modo più razionale le aree destinate al parcheggio e di proprietà della Camera.

Un cenno particolare meritano infine i problemi della ristorazione: l'apertura del nuovo ristorante selfservice di via del Seminario — al quale è stata di recente aggiunta una terrazza appositamente attrezzata per l'uso durante il periodo estivo — ha conseguito nel periodo di prima sperimentazione risultati soddisfacenti che l'Amministrazione intende utilizzare anche per migliorare il servizio delle altre strutture di ristorazione (per esempio, estendendo il sistema di casse automatizzate e l'impostazione a *free-flow*). Nonostante l'alleggerimento dei flussi di utenza che gravano sul self-service del personale di Montecitorio, non è però soddisfacente la situazione delle strutture preesistenti che soffrono in primo luogo di gravi carenze di spazi, in particolare nel settore delle cucine. È pertanto allo studio

un progetto complessivo di ristrutturazione che tende alla riqualificazione delle strutture operative e al miglioramento delle condizioni di ristorazione per i parlamentari e per i dipendenti anche attraverso la realizzazione in idonei locali all'interno del palazzo di Montecitorio di un ristorante per gli onorevoli deputati.

Quanto al Centro riproduzione documenti va sottolineato che è in corso il programma di potenziamento e di acquisizione delle apparecchiature necessarie alla prevista evoluzione del centro, che nei primi cinque mesi dell'anno in corso ha fatto registrare un incremento di attività pari all'8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1989.

4. LA GESTIONE DEL PERSONALE.

4.1. *Relazioni sindacali.* La trattativa per il rinnovo contrattuale, conclusasi per la parte relativa all'adeguamento delle tabelle retributive per il triennio 1988-1990, costituisce il momento più rilevante nell'ambito delle relazioni sindacali anche per questo scorcio del 1990.

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 17 gennaio, ha approvato il documento del comitato per gli affari del personale, che ha così individuato l'ambito ulteriore della trattativa: istituzione di una Commissione mista paritetica fra Amministrazione e sindacati per l'analisi delle posizioni e dei profili professionali e per la definizione di percorsi tendenziali di carriera; introduzione di nuovi sistemi di valutazione del personale; nuovo sistema di rilevazione delle presenze del personale (con le connesse questioni della definizione degli orari e della disciplina del rapporto a tempo parziale); costituzione di « tavoli tecnici » paralleli, per la soluzione di una serie di questioni di rilevanza minore rispetto alle precedenti, ritenute di interesse sia dell'Amministrazione che delle Organizzazioni sindacali.

La Commissione mista paritetica ha finora svolto, nel corso del presente anno, sei riunioni; si sta sviluppando il confronto sul « tavolo » relativo al nuovo sistema di rilevazione delle presenze; quanto ai « tavoli tecnici » è stata conclusa, dal Servizio del Personale, la metà circa delle istruttorie con i sindacati.

Quanto al complesso delle relazioni sindacali, il Servizio del Personale ha consolidato e proseguito la prassi, instaurata nel corso dell'anno precedente, di incontri periodici con i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali del personale, ai quali ha talora partecipato lo stesso Segretario Generale, anche al di là di una interpretazione stretta del vigente « protocollo » che regola le relazioni sindacali individuando le materie riservate alla trattativa ed alla consultazione formale. Il confronto si è sviluppato su argomenti diversi, quali la politica della formazione e del reclutamento, le nuove dotazioni di vestiario di servizio di commessi ed operai, la revisione della tutela giurisdizionale per i dipendenti, la riorganizzazione del settore dei commessi.

4.2. *Reclutamento.* Nel corso dell'anno sono state portate a termine le procedure di espletamento del concorso pubblico per il

reclutamento di 100 commessi. Si è dato inizio, inoltre, alle procedure concorsuali per il reclutamento di 20 Consiglieri del ruolo generale e di 6 tecnici. In relazione, poi, al potenziamento delle risorse addette alle aree di documentazione, è stata predisposta una analisi del fabbisogno aggiornando le indicazioni relative all'assunzione di documentaristi contenute nel piano triennale, per fondare una corretta decisione dell'Ufficio di Presidenza in sede di approvazione, entro l'anno, del relativo bando di concorso. L'intero settore del reclutamento, per il quale è stata affermata da parte dell'Amministrazione l'esigenza primaria di una ordinata programmazione dei concorsi e della ricerca delle migliori procedure, per far coincidere, per quanto possibile, il profilo professionale delle risorse reclutate con la domanda di professionalità delle unità operative, risente dello sviluppo degli assetti organizzativi generali. Il reclutamento, per il quale certamente è attuale l'esigenza di ridisegnare gli strumenti attuativi, a cominciare dalla tipologia dei concorsi, rappresenta l'elemento terminale della catena organizzativa e ha il compito di sviluppare ed eseguire gli indirizzi dati in sede di definizione dei modi di sviluppo dell'organizzazione amministrativa.

Quanto, infine, alle verifiche di professionalità, nel corso del 1990, sono state definite le procedure collegate alle scadenze dell'anno, confermandosi l'allineamento tra queste ultime e lo svolgimento materiale delle prove.

Nel 1990 si è inoltre concluso il corso di formazione ed addestramento alla stenografia parlamentare, di durata triennale. Vi sono state impartite lezioni di stenografia, diritto costituzionale, procedura parlamentare, storia e politica economica. Gli allievi hanno infine sostenuto gli esami conclusivi del corso.

4.3. Formazione e sviluppo organizzativo. Nel corso dell'anno è proseguito il processo di « riavvicinamento » fra azioni del campo della formazione ed azioni relative all'organizzazione.

Le risultanze conclusive dell'indagine ASSCO sul sistema organizzativo dell'Amministrazione e quelle dell'analisi del primo gruppo di officine (cui seguirà l'analisi organizzativa delle restanti officine, ora in via di effettuazione) hanno infatti confermato il nesso necessario fra gli interventi di formazione e gli interventi di analisi e sviluppo organizzativo. Di qui l'orientamento delle iniziative di formazione verso la soddisfazione delle molteplici esigenze dell'organizzazione, come previsto dal Regolamento dei Servizi e del personale.

Nel concreto ciò è avvenuto tramite un progressivo adeguamento e miglioramento qualitativo dei corsi di formazione obbligatoria propedeutici alle verifiche di professionalità, riavvicinando i contenuti e le metodologie dei corsi alle mansioni ed al ruolo professionale ed organizzativo dei partecipanti.

Accanto alle attività di formazione obbligatoria, è proseguita l'attivazione in via sperimentale di interventi di formazione libera diretti al personale di V livello e si è avviata una analoga attività in relazione ad un congruo numero di documentaristi (IV livello).

Si è inoltre configurata una cornice programmatica per i corsi di formazione destinati al personale del Servizio Informatica. Ana-

loga impronta programmatica sarà attribuita a tutta l'attività di formazione: a tal fine è in corso di predisposizione un piano complessivo delle attività, fondato su precisi orientamenti ed indirizzi, articolato su opzioni per aree di intervento, correlato alle esigenze delle diverse figure professionali e fondato sui bisogni funzionali dell'Amministrazione.

È proseguita con risultati significativi l'attività di formazione ed aggiornamento linguistico rivolta ai deputati, svolta quest'anno per la prima volta esclusivamente con il contributo di docenti di madre lingua provenienti da istituti specializzati. Il buon esito dei corsi ha indotto a riproporre lo svolgimento di *stages* all'estero per i deputati partecipanti.

È inoltre in fase di avvio il laboratorio linguistico attrezzato ed è stata condotta una approfondita ricognizione del fabbisogno di formazione linguistica dei dipendenti dell'Amministrazione, in ragione della necessità di conoscenze di lingue straniere in alcune aree ed in vista dei processi d'integrazione a livello europeo.

4.4. *Commessi.* Dopo un primo anno di avvio nell'esercizio delle nuove competenze affidate al Servizio del personale in materie di impiego dei commessi — fatte salve le specifiche responsabilità dell'Ufficio per la Sicurezza il Servizio ha cercato di dispiegare indirizzi più organici nel settore: così è stato smaltito l'arretrato relativo alle verifiche di professionalità, accumulatosi negli anni precedenti; sono state approvate dal Collegio dei Questori le nuove dotazioni di vestiario di servizio, riviste per quantità, qualità e tipologia; sono state approvate le nuove procedure per il conferimento degli incarichi di « responsabile di zona », in modo da articolare il livello operativo intermedio di responsabilità fra l'Assistente superiore ed i commessi; analogamente si è provveduto per il conferimento degli incarichi di responsabile di officina; è stata ulteriormente perseguita la linea, già intrapresa, di revisione ed aggiornamento delle normative di settore; sono stati elaborati indirizzi di riorganizzazione complessiva, al fine di rendere più flessibile, razionale ed efficace l'impiego del personale, e sperimentare ulteriori moduli di integrazione nei cicli di lavoro dei Servizi.

4.5. *Applicazioni informatiche alla gestione del personale.* L'esigenza di sostenere lo svolgimento di compiti tradizionali dell'Amministrazione e di mansioni del personale della Camera con l'uso di strumenti informatici è alla base del piano di informatizzazione progressiva del Servizio predisposto d'intesa con il Servizio Informatica che prevede interventi ad ampio raggio, taluni su base pluriennale.

In tale ambito, particolare rilievo e priorità ha assunto il progetto di rilevazione delle presenze del personale — in avanzato stato di studio operativo — che consentirà anche una più efficiente gestione delle ferie, più in generale delle modalità di prestazione dell'attività lavorativa. Così come il completamento della informatizzazione del settore concorsi, uno di ruoli più delicati e qualificanti l'attività dell'intero Servizio.

La prosecuzione e l'approfondimento delle iniziative volte alla promozione dei profili professionali specifici dei dipendenti della

Camera, con le conseguenti implicazioni sul piano delle singole realtà personali, ha costituito una delle linee guida dell'attività del Servizio del Personale.

In tale contesto, vanno ricordati i risultati conseguiti dal Comitato tecnico istituito per i necessari accertamenti sulla rischiosità o nocività di talune mansioni svolte dal personale, sulla base dei quali un apposito gruppo di lavoro dell'Amministrazione ha elaborato proposte di soluzione, alcune delle quali a breve termine, anche in ordine alla revisione della disciplina delle previste indennità.

4.6. *Iniziative sociali e organizzazione sanitaria.* Vanno altresì menzionate le attività ereditate dall'ex Servizio Affari Sociali, per le quali si è provveduto ad una riorganizzazione delle procedure ed a taluni miglioramenti nei contenuti dei diversi servizi offerti ai dipendenti, specialmente in campo assistenziale. Così come va sottolineato il progetto, già sommariamente delineato nel precedente anno ed ora perfezionato anche in termini di possibile operatività, di un « centro » di informazione, orientamento e supporto psico-sociale, da attuare in collaborazione diretta con l'Ufficio per l'Organizzazione Sanitaria. Quest'ultima iniziativa potrebbe comportare — oltre che risultati apprezzabili sul piano dei servizi resi ai singoli dipendenti — una ricaduta sicuramente positiva in termini di efficienza e di gestione complessiva del personale.

In questo contesto ed in coerenza con gli obiettivi indicati nella precedente relazione, sono state previste nel corso del 1990 due importanti iniziative di medicina preventiva. La prima è già in fase di avanzata attuazione e riguarda una indagine medico-oculistica riservata ai moltissimi dipendenti che operano con video-terminali. Lo scopo è quello di verificare l'esistenza di problematiche o patologie direttamente riferibili all'uso prolungato di VDT ed eventualmente proporre le necessarie misure a tutela della salute. La seconda, programmata per la ripresa dei lavori dopo le ferie estive, sarà centrata sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari per il personale dipendente (con esclusione degli operai già da tempo periodicamente controllati). È prevista l'effettuazione di esami ematologici ed eventualmente di quelli specialistici strumentali usufruendo delle modernissime apparecchiature di cui la struttura sanitaria si è recentemente dotata. Allo scopo di venire incontro alle esigenze degli onorevoli parlamentari, l'Amministrazione ha da poco concluso il laborioso iter burocratico che ha portato all'approvazione da parte della regione Lazio della Convenzione attuativa di alcune disposizioni contenute nella legge n. 68 del 1985. Sarà così possibile procedere all'apertura del poliambulatorio specialistico USL già illustrato nella precedente relazione. L'Amministrazione ha anche contestualmente ottenuto dal Comitato di gestione della USL RM/1, l'autorizzazione all'uso del ricettario unico regionale da parte dei medici della Camera. Ciò consentirà agli onorevoli parlamentari di avvalersi delle strutture sanitarie interne per ogni esigenza di ricettazione o di prescrizione di accertamenti specialistici a carico del servizio sanitario nazionale, con notevoli facilità di tempi e di procedure.

II. LE STRUTTURE DI SUPPORTO DIRETTO ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA CAMERA

1. PREMessa.

Nella precedente relazione si è dato conto in maniera sintetica delle significative innovazioni registratesi a livello di uffici nel settore propriamente riservato all'attività legislativa ed alle connesse funzioni di indirizzo e di controllo, di inchiesta e conoscitive, nonché a quelle di regolamentazione procedurale e di programmazione dei lavori. Nel corso dell'anno vanno segnalati, come punti significativi che hanno interessato più direttamente le strutture di supporto diretto alle funzioni istituzionali della Camera: le riforme del Regolamento relative all'uso del tempo che, da un lato, hanno sempre più impegnato gli uffici in particolare per il « contingentamento » dei tempi e per il « bilanciamento » degli argomenti in sede di formazione del programma e del calendario e, dall'altro, hanno profondamente innovato sui momenti di lavoro rispettivamente riservati all'Aula e alle Commissioni, ribaltando una tradizione ultraquarantennale, con conseguente necessità di adottare misure, tanto sul piano procedurale quanto su quello organizzativo, di cui si dirà in seguito; la progressiva realizzazione e messa a regime di un sistema informatizzato di notizie disponibili in tempo reale sui lavori dell'Aula e delle Commissioni; infine, la costituzione di una nuova Commissione d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981, e la istituzione della Commissione bicamerale per il controllo sugli enti previdenziali, che hanno determinato un notevole impegno delle strutture degli uffici del Servizio Prerogative e immunità per fronteggiare i nuovi rilevanti compiti connessi allo svolgimento dei lavori delle predette Commissioni.

2. L'ASSEMBLEA.

2.1. *L'attività dell'Aula.* Dall'andamento dei lavori dell'Assemblea, anche alla luce della recente riforma regolamentare, emerge l'esigenza di apprestare moduli organizzativi idonei a fronteggiare meglio l'emergenza che si crea allorché un numero molto elevato di emendamenti viene improvvisamente presentato ad un testo normativo in discussione in Assemblea. Ipotesi, questa, che non è divenuta meno remota a seguito dell'adozione dell'istituto del contingentamento dei tempi: si è anzi riscontrato che in regime di tempi contingentati spesso i lavori dell'Assemblea assumono ritmi particolarmente intensi, in quanto le votazioni si susseguono in rapida successione, intervallate da dichiarazioni di voto di numero esiguo e di breve durata.

Da tutto ciò deriva la necessità di apprestare, in seno agli apparati burocratici, moduli operativi idonei a garantire, anche nelle citate situazioni di eccezionalità, sia una rapida ricognizione degli emendamenti aventi conseguenze finanziarie e di quelli che interagi-

scono con altri, ai fini della sollecita valutazione da parte della Commissione bilancio e della Commissione di merito, sia una altrettanto rapida distribuzione dei testi per il loro esame da parte dell'Assemblea. Il tutto senza compromettere la continuità del restante lavoro degli uffici di supporto dell'attività ordinaria dell'Assemblea e delle Commissioni.

La recente riforma del Regolamento ha reso altresì necessaria l'impostazione di nuovi programmi informatici volti ad assicurare un tempestivo riscontro dell'utilizzazione dei tempi contingentati, programmi che vanno ad aggiungersi a quelli, pur recentemente varati, concernenti il sistema « informazioni Camera », in funzione, ormai, da oltre un anno e del quale può ora effettuarsi una prima valutazione di natura consuntiva, al fine di individuare eventuali linee di perfezionamento e di integrazione o coordinamento con altri supporti del pari operanti, quale il sistema di trasmissione televisiva a circuito chiuso dei lavori dell'Assemblea.

Per quanto attiene al sindacato ispettivo, negli ultimi tempi si è cercato di invertire la tendenza allo svolgimento di sedute di *routine*, di non grande interesse, operando invece una preventiva individuazione, in sede di formazione del calendario, di argomenti di attualità su cui impernare le singole sedute dedicate allo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni.

In ordine all'attività di coordinamento della formulazione tecnica dei testi legislativi, in attesa della effettiva costituzione degli uffici (intesi quali momenti di coordinamento interno dei servizi), tra i quali quello, incardinato nel servizio Assemblea, specificamente preposto a tale funzione, si è comunque proseguita un'intensa attività di collaborazione con gli altri servizi della Camera e con gli omologhi uffici del Senato e dell'esecutivo. Va aggiunto che il Servizio Assemblea, il Servizio Commissioni ed il Servizio Studi partecipano attivamente alle riunioni, a livello burocratico, con esponenti di altri centri legislativi statali e regionali nonché di enti di studio e di ricerca, aventi come obiettivo la individuazione di possibili linee di sviluppo della codificazione già avviata con le regole e raccomandazioni per la formulazione dei testi normativi, varate con le circolari delle Presidenze dei due rami del Parlamento e della Presidenza del Consiglio adottate nel febbraio 1986.

2.2. *La programmazione dei lavori.* Le nuove norme regolamentari hanno determinato un notevole incremento del lavoro dell'Ufficio programmazione, in particolare per gli aspetti relativi al contingentamento ed al « bilanciamento » tra gli argomenti proposti dai vari Gruppi in sede di formazione del programma e del calendario: tutto ciò richiede un'istruttoria sempre più complessa ed attenta della Conferenza dei presidenti di gruppo, ed implica l'esigenza di un adeguato potenziamento dell'organico di funzionari e dipendenti addetti all'Ufficio.

Nell'Ufficio programmazione e coordinamento legislativo è in funzione una postazione di videoscrittura (*personal computer* con annessa stampante) utilizzabile al tempo stesso sia come terminale di tutte le banche dati disponibili a livello di elaboratore centrale

sia per la creazione di archivi di settore ed infine per contribuire, con l'immissione dei dati relativi al calendario, al sistema « informazione Camera ».

In prospettiva, occorre pervenire ad un sistema di informatizzazione integrato tra i Servizi Assemblea, Programmazione, Resoconti e Stenografia per le diverse comunicazioni relative alle varie fasi del procedimento legislativo. Si potrebbe altresì prevedere la memorizzazione dello scadenziario dei decreti-legge in modo da renderlo direttamente consultabile attraverso i terminali a disposizione dei vari Servizi ed Uffici della Camera.

Con ritmi particolarmente intensi è proseguita l'attività dell'Ufficio programmazione, anche per quanto concerne l'attività di assegnazione dei progetti di legge alle Commissioni: è stato azzerato tutto l'arretrato che si era determinato all'inizio della legislatura per il considerevole incremento dell'iniziativa legislativa parlamentare e si procede ora ad assegnazioni quasi quotidiane per impedire che si determini un nuovo arretrato.

2.3. Il Regolamento. L'attività dell'Ufficio del Regolamento si è svolta prevalentemente nei due settori della raccolta ed archiviazione dei precedenti ed in quello dell'assistenza al lavoro della Giunta per il Regolamento.

Per quanto riguarda il primo settore, oltre alla prosecuzione e all'aggiornamento dell'ordinaria attività di tenuta di un archivio su base cartacea e di uno schema di massimario regolamentare, è stato posto allo studio l'avvio di un processo di revisione informatica degli archivi, in modo tale da giungere progressivamente ad una completa informatizzazione e ad una più rapida consultazione di tutto il materiale archiviato. Qualsiasi soluzione, peraltro, è condizionata dalle attuali, gravi carenze di spazi e di dotazione organica, solo risolvendo le quali sarà possibile avviare una nuova organizzazione.

Inoltre, si è dato l'avvio ad una stabile collaborazione con gli altri Servizi, al fine di evitare rischi di frammentazione e dispersione del materiale rilevante dal punto di vista regolamentare, che viene a riguardare l'attività, oltre che dell'Assemblea, delle Commissioni permanenti, delle Commissioni mono e bicamerali, delle Giunte.

Per quanto concerne l'assistenza al lavoro della Giunta per il Regolamento, l'Ufficio è stato impegnato nell'attività di supporto e di ausilio all'organo politico nella fase particolarmente delicata di riforme regolamentari che ha contraddistinto l'intero periodo considerato. Alle riforme conseguenti a modifiche della legislazione ordinaria e costituzionale (nuove procedure per l'esame dei documenti di bilancio e dei provvedimenti collegati; procedimenti di accusa) si sono aggiunte quelle successive relative alla procedura di modifica del regolamento, all'uso del tempo — con la nuova regolamentazione della programmazione dei lavori e del contingentamento dei tempi di discussione —; mentre sono ancora in fase di esame quelle relative alle procedure di riscontro degli oneri finanziari recati dai progetti di legge (per la quale si è già avuta nel luglio del 1989 la discussione generale), alla istituzione di un organo parlamentare con spe-

cifica competenza sulle questioni comunitarie europee, alla definizione normativa dei limiti temporali per la presentazione degli emendamenti in regime di contingentamento dei tempi della discussione, alla disciplina dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge e della questione di fiducia.

L'Ufficio sta seguendo con particolare attenzione l'attuazione di queste riforme regolamentari, al fine di valutare l'impatto di esse sul tessuto normativo preesistente e l'opportunità di prassi interpretative o adeguamenti normativi che ne assicurino il più efficace ed armonico inserimento.

2.4. *L'Ufficio Affari Generali.* A seguito delle modifiche del Regolamento dei Servizi e del Personale che hanno portato alla istituzione della figura del Segretario Generale Aggiunto, sono state modificate le competenze precedentemente spettanti svolte dall'Ufficio Affari Generali nel settore amministrativo, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento dei Servizi e del Personale, relativamente alla corrispondenza degli atti amministrativi alle deliberazioni degli Organi collegiali, conservando tali controlli sugli atti che non hanno subito modificazioni con il nuovo regime.

Analogamente si è provveduto per le competenze che tale Ufficio esercitava in materia di verifica e controllo dei collaudi, anch'esse trasferite al nuovo Ufficio per il Controllo Amministrativo, alle dirette dipendenze del Segretario Generale Aggiunto.

L'istituzione del nuovo ufficio comporterà conseguentemente una ridefinizione dell'intera materia dei controlli: da un lato il coordinamento delle competenze del predetto Ufficio per il controllo, che ha importanti responsabilità derivanti direttamente dal Regolamento dei Servizi e del Personale, con gli adempimenti previsti all'interno dei Servizi nell'ambito della disciplina dei singoli procedimenti; dall'altro, come già chiarito nella precedente relazione e negli interventi del Segretario Generale in Consiglio dei Capi Servizio e in Ufficio di Presidenza, una configurazione del potere di controllo del Segretario Generale essenzialmente come controllo di efficienza e funzionalità complessive rispetto agli obiettivi prefissati.

Le linee evolutive attraverso le quali, in coerenza con le prescrizioni regolamentari, si vanno razionalizzando e definendo le funzioni e le responsabilità dell'intero apparato amministrativo, accentuano le caratteristiche dell'Ufficio per gli affari generali come Ufficio di *staff* del Segretario Generale a competenza diffusa, non strettamente riconducibile a specifiche indicazioni regolamentari e quindi attivabile non solo in relazione a tutti gli atti sottoposti alla firma del Segretario Generale ma anche a tutte le questioni che di volta in volta lo stesso Segretario Generale ritenesse di dovergli sottoporre in relazione ai richiamati poteri di controllo e di indirizzo.

2.5. *L'Ufficio del Controllo.* L'Ufficio del Controllo ha consolidato ed esteso l'attività di verifica del seguito delle deliberazioni e delle iniziative parlamentari non legislative, instaurando un efficiente raccordo con gli uffici ministeriali in relazione alle richieste di chiarimento concernenti l'attuazione degli atti di indirizzo accolti dal Governo od approvati dalla Camera. A questo proposito, nel periodo considerato sono pervenute 170 note ministeriali, che sono state

portate a conoscenza di circa trecento parlamentari firmatari degli atti. L'Ufficio ha inoltre curato l'annuncio in Aula e l'invio alle Commissioni ed ai firmatari di tutte le relazioni ministeriali pervenute alla Camera in attuazione di atti di indirizzo dell'Assemblea e delle Commissioni.

È stata infine perfezionata l'informatizzazione integrata con un collegamento al sistema AS 400 in dotazione anche agli altri uffici del settore legislativo. Ciò ha consentito, limitatamente alle attuali potenzialità del suddetto sistema, non solo l'utilizzazione del terminale per la videoscrittura ma anche la realizzazione di un archivio automatizzato con una base dati che si è dimostrata di grande ausilio per lo svolgimento dei compiti dell'Ufficio.

3. LE COMMISSIONI PERMANENTI E BICAMERALI E LE GIUNTE.

3.1. *I lavori delle Commissioni permanenti.* Il Servizio Commissioni permanenti è stato impegnato nella soluzione dei numerosi e delicati problemi connessi all'applicazione delle modifiche regolamentari.

Dopo il consolidamento della riforma del numero e delle competenze delle Commissioni, con la connessa istituzione di una nuova Commissione « filtro » e l'introduzione dell'istituto del « parere-rinforzato » e dopo gli aggiustamenti alla disciplina relativa alla sessione di bilancio e all'esame del documento di programmazione economico-finanziaria, si è trattato di dar corso all'attuazione della nuova disciplina della programmazione dei lavori.

Questa ha inciso profondamente sull'attività delle Commissioni e, di conseguenza, sull'organizzazione delle Segreterie. È stato infatti reso obbligatorio anche per le Commissioni il sistema di programmazione proprio dell'Assemblea, con la conseguente necessità di predisporre programma e calendario. Si è previsto poi che le sedute di Commissione si tengano di norma nei pomeriggi del martedì, mercoledì e giovedì, rovesciando gli orari tradizionali che vedevano le Commissioni impegnate prevalentemente di mattina.

Tutto ciò ha comportato per le Segreterie di Commissione in primo luogo un maggiore sforzo organizzativo per consentire ai Presidenti di disporre di tutti gli elementi indispensabili ai fini di un migliore coordinamento dei lavori con la predisposizione di calendari costituenti una realistica previsione dei possibili impegni e con un attento coordinamento delle attività indispensabili per la loro realizzazione.

L'aspetto della riforma regolamentare che ha comportato i maggiori adattamenti organizzativi è stato quello relativo agli orari delle sedute. L'attività del Servizio ha subito globalmente uno slittamento verso orari pomeridiani, serali e spesso anche notturni. Ciò ha comportato un maggior impegno del personale e comunque la necessità di adattarsi a orari di lavoro più disagiati.

Al fine di ottenere un più efficace e puntuale coordinamento centrale il Servizio si è organizzato anticipando l'attuazione delle linee generali della riforma dell'Amministrazione che ha previsto l'istituzione degli Uffici. Tre funzionari sono stati chiamati pertanto a collaborare con il Capo Servizio nella direzione del Servizio. La loro attività è volta: ad ottenere una migliore uniformità delle

procedure e dei comunicati ed una più approfondita revisione dei testi normativi; allo svolgimento di attività trasversali alle Segreterie di Commissione ed attinenti all'organizzazione dell'intero Servizio; allo studio di innovazioni che col tempo si rendono necessarie rispetto ai tradizionali moduli di lavoro.

Si è così ottenuta una più accentuata capacità direttiva centralizzata che, spesso anticipando e risolvendo in via generale problemi che si possono porre frammentariamente alle Segreterie di Commissione, dovrebbe sempre di più facilitarne l'attività.

Tale organizzazione ha però comportato una diminuzione del numero di funzionari addetti alle singole Segreterie di Commissione: appare quindi opportuno, con l'espletamento del prossimo concorso, una reintegrazione del loro numero per ottenere stabilmente uno *staff* di due funzionari per Commissione, con eventuali ulteriori rinforzi per le Commissioni « filtro ».

Meglio assestata si presenta invece la situazione del personale per quanto riguarda segretari e collaboratori poiché, a parte gli elementi addetti alle attività di segreteria del servizio, si è provveduto ad assegnare almeno tre elementi per Commissione, numero che tra l'altro consente quei turni resisi necessari con lo spostamento al pomeriggio delle sedute.

Il Servizio ha fatto passi avanti sulla strada di una migliore utilizzazione di supporti e procedure informatiche. È ormai a pieno regime il sistema « informazione Camera », che consente ai deputati ed alla stampa di avere informazioni costantemente aggiornate non solo sulle convocazioni delle Commissioni, ma anche sull'andamento delle sedute.

Si è provveduto all'impianto del sistema AS-400 con una potenziata dotazione, per ogni Segreteria di Commissione, di terminali per videoscrittura e stampanti. Attualmente, si è in una fase di transizione fra il vecchio ed il nuovo sistema, nel senso che, dovendosi completare l'addestramento del personale sui nuovi impianti, si ricorre in qualche caso all'utilizzazione di entrambi i sistemi. Si tratta però di una fase transitoria di breve durata e ben presto sarà possibile sfruttare appieno tutte le potenzialità dell'AS-400.

A tal fine, si è compiuta una approfondita analisi delle procedure amministrative per poter meglio individuare gli snodi ove sarà possibile pervenire ad una completa informatizzazione che consentirà di ottenere, con un minor aggravio di lavoro, una riduzione dei tempi ed una migliore documentazione dell'attività del Servizio. È intento dell'Amministrazione portare avanti rapidamente, con la massima collaborazione del Servizio Informatica, questo progetto per l'informatizzazione integrata dei servizi legislativi e di documentazione. Con questo obiettivo, ed anche al fine di evitare duplicazioni di lavoro e di archiviazione, il Servizio Commissioni è in contatto con gli altri Servizi interessati per studiare forme di collaborazione che consentano una omogeneizzazione delle procedure informatiche e un maggior interscambio di informazioni, nonché una integrazione delle attività comuni.

Le procedure informatiche potranno essere di grande utilità anche sotto il profilo di una più tempestiva comunicazione esterna dei lavori delle Commissioni. Progetti come la diramazione delle convo-

cazioni tramite sistema informatico o la trasmissione del Bollettino sempre per via informatica alla tipografia o anche alla stampa, pur essendo stati messi allo studio già nell'anno passato, non sono stati ancora realizzati per difficoltà di carattere generale connesse all'installazione ed adattamento del sistema AS-400.

Quanto alla sistemazione logistica delle Commissioni, sono terminati i lavori per l'allestimento dell'aula della Commissione Cultura, mentre si sta già iniziando a dar corso ad una più funzionale dislocazione della Segreteria della Commissione Lavoro. È allo studio anche una migliore sistemazione della Commissione Giustizia con la finalità di portare la Segreteria in locali diversi dall'aula di Commissione. Un assetto complessivo più funzionale e duraturo si potrà avere con il completamento dei lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex Biblioteca, destinati come sede delle Commissioni Ambiente ed Attività produttive.

3.2. *Le Commissioni bicamerali e le Commissioni d'inchiesta.* A seguito della recente riforma che ha realizzato un diverso assetto organizzativo del settore delle Commissioni bicamerali e d'inchiesta, le relative competenze e la gestione delle attività di supporto per tutti gli organismi a composizione bicamerale e per le Commissioni parlamentari d'inchiesta fanno ora capo al Servizio Prerogative e Immunità.

I problemi che si presentano, dato il peso crescente del settore nel quadro complessivo delle funzioni esercitate dalle Camere, sono rilevanti, non solo sotto il profilo giuridico-istituzionale, ma anche per i profili logistico-organizzativi.

La distribuzione degli ambienti e dei locali tra i vari Servizi che operano all'interno del Palazzo di via del Seminario risulta frammentata e poco razionale anche in considerazione dei mutamenti che si verificano nel corso della legislatura, con l'istituzione di ulteriori Commissioni d'inchiesta; andrà pertanto riconsiderata alla luce di un progetto organico di utilizzo degli spazi disponibili, in vista della migliore funzionalità delle singole strutture operative.

Per quanto riguarda in particolare le Commissioni bicamerali, è opportuno che i relativi uffici siano raggruppati, il più possibile, in prossimità delle aule, tenendo conto del fatto che alcune Commissioni, per la particolare natura della loro attività — è il caso di talune Commissioni d'inchiesta — accumulano un ingente materiale di documentazione di cui in molti casi deve essere garantita la riservatezza. Inoltre va segnalato che la frequente sovrapposizione dei giorni e degli orari di seduta ha portato a registrare, in alcuni momenti, una carenza di aule disponibili per le riunioni: queste difficoltà potrebbero accentuarsi in prospettiva, se si consoliderà la tendenza, già in atto, verso un'intensificazione dei ritmi di lavoro.

Un'ulteriore esigenza che emerge con forza in relazione all'accresciuta attività delle Commissioni bicamerali e d'inchiesta è quella della documentazione. Malgrado l'impegno dei servizi di studio e documentazione per fornire i materiali di base nonché l'assistenza che di volta in volta sia richiesta, la difficoltà di stabilire forme permanenti di raccordo tra le singole Commissioni e le strutture di

documentazione — oltre al bisogno crescente di supporti conoscitivi spesso molto specializzati — ha portato all'intensificazione del ricorso a consulenze e collaborazioni esterne. È obiettivo dell'Amministrazione ovviare gradualmente a tale difficoltà potenziando i Servizi di studio e documentazione. Per quanto attiene in particolare alle consulenze attivate dalle Commissioni di inchiesta secondo una prassi ormai consolidata, saranno approfonditi i problemi connessi alle relative modalità e procedure. Se è vero infatti che la molteplicità delle esigenze, in rapporto alla varietà delle materie trattate e alla natura dell'attività da svolgere, non consente la prefigurazione di modelli rigidi, è anche vero che la puntualizzazione di alcuni criteri-guida e la messa a fuoco di una metodologia di approccio a questo genere di problemi faciliterebbero risposte più calibrate e omogenee alle richieste avanzate.

Un contributo al miglioramento dei servizi resi, anche sotto il profilo della documentazione, può venire inoltre da una più larga diffusione del ricorso agli strumenti informatici. Fino ad ora i *personal computer* installati presso le Segreterie di Commissione sono utilizzati prevalentemente per attività di videoscrittura. La recente messa a punto dei necessari sistemi di collegamento rende possibile prevederne l'utilizzo anche come terminali dell'elaboratore centrale per l'interrogazione delle banche dati Camera-Senato, così da rendere più facilmente fruibile il patrimonio di informazioni raccolto e a tale scopo si è già dato avvio alla frequentazione degli appositi corsi di addestramento da parte del personale delle Segreterie delle Commissioni. Il processo di informatizzazione dovrà essere sviluppato anche ai fini della formazione e gestione di archivi automatizzati di settore.

Elementi d'informazione sulla composizione e struttura e sul concreto funzionamento delle Commissioni bicamerali e d'inchiesta sono forniti dal Manuale delle Commissioni bicamerali e d'inchiesta: è in preparazione il volume relativo alla X legislatura per la pubblicazione del quale il Servizio Prerogative e Immunità ha provveduto alla raccolta e sistemazione dei dati occorrenti.

In particolare, la Commissione bicamerale per il controllo sugli enti previdenziali, istituita con la legge 9 marzo 1989, n. 88, ha iniziato la propria attività nel mese di novembre.

Nei primi mesi di attività, la Commissione ha registrato in particolare il sorgere di problematiche relative all'individuazione degli enti destinatari del controllo di cui all'articolo 56 della legge istitutiva, ora in via di soluzione, mentre sono in corso le audizioni degli enti compresi nell'elenco, predisposto con il concorso dei Ministeri vigilanti, comprendenti 52 enti, cui si aggiungono le 4 Casse di previdenza presso il Ministero del tesoro, gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale.

È da rilevare che intrinseca novità dei compiti demandati alla Commissione dalla legge istitutiva fa emergere la necessità di avvalersi di strumenti e conoscenze specialistiche di cui non sempre l'Amministrazione è risultata disporre, un problema questo che probabilmente si porrà anche per il futuro e che sembra pertanto esigere attenta riflessione.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile, recentemente prorogata fino al 31 marzo 1991, ha proseguito la sua attività elaborando tra l'altro un programma di lavoro che prevede la partecipazione del CNEL, ai sensi dell'articolo 147, comma 2, del Regolamento della Camera.

La Commissione d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981, istituita con la legge 7 aprile 1989, n. 128, ha proceduto all'approvazione del proprio regolamento interno, alle audizioni dei rappresentanti delle regioni colpite dai terremoti, dei magistrati e funzionari titolari degli organi istituzionali di controllo e di vigilanza, e di quelli preposti alle strutture ed agli uffici incaricati dell'attuazione degli interventi di ricostruzione e sviluppo.

Nel contempo ha avuto inizio l'opera di raccolta ed acquisizione della documentazione, anche mediante la costituzione di cinque gruppi di lavoro competenti per specifici settori d'indagine che hanno proceduto ad un intenso lavoro di colloqui informali con dirigenti e responsabili locali o settoriali.

3.3 L'attività delle Giunte. L'attività del Servizio Prerogative e Immunità per quanto concerne gli adempimenti relativi alla condizione giuridica del deputato è stata particolarmente intensa: tra l'altro è in corso una ristrutturazione del settore che si occupa della documentazione patrimoniale degli onorevoli deputati, anche sotto il profilo dell'approfondimento e, ove occorra, della riconsiderazione delle procedure sin qui seguite, per assicurarne la migliore corrispondenza alle disposizioni di legge vigenti.

La Giunta delle elezioni ha ultimato, affrontando anche questioni nuove, la complessa istruttoria relativa alla verifica dei poteri per il Collegio XXII (Napoli-Caserta) ed ha predisposto la relativa relazione per l'Assemblea con notevole impegno di studio da parte del personale addetto.

Con la conclusione dell'esame del Collegio XXV (Lecce-Brindisi-Taranto), che ha portato incisive modifiche alla situazione esistente, si è conclusa per questa parte l'attività della Giunta.

Gli uffici si propongono, prima della scadenza della legislatura, di portare a compimento, in collaborazione con il Servizio Informatica e con l'ufficio calcolo, il nuovo programma di verifica dei poteri — le cui basi sono state già poste — inteso a migliorare l'attività di verifica all'inizio della nuova legislatura, con notevole riduzione di tempo e di personale.

La complessità del lavoro che la Giunta ha dovuto affrontare nella legislatura in corso ha inoltre sottolineato l'urgenza di procedere ad una profonda revisione del Regolamento della Giunta delle elezioni. Tale Regolamento, che risale al 1962, non recepisce norme fondamentali contenute nell'articolo 17 del successivo Regolamento della Camera dei deputati, come il principio del contraddittorio e la cui interpretazione ed applicazione continua a porre non poche difficoltà nel concreto svolgimento dell'attività della Giunta stessa.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio si è trovata ad affrontare alcuni delicati problemi di ordine giuridico e regolamentare, la cui soluzione ha richiesto una attenta valutazione delle possibili implicazioni istituzionali ed operative: la necessità del tramite del Ministro di grazia e giustizia per la trasmissione delle domande di autorizzazione a procedere e dei relativi fascicoli processuali da parte dell'autorità giudiziaria; la valutazione degli effetti dello *ius superveniens* costituito dalla modifica della disciplina dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione sulle numerose domande di autorizzazione pendenti relative a tali fattispecie delittuose; gli effetti della nuova disciplina dello scrutinio segreto contenuta nell'articolo 49 del Regolamento e delle conseguenti modifiche regolamentari di coordinamento sulle modalità di votazione in sede di Giunta.

Dal punto di vista più strettamente organizzativo, va sottolineato il prossimo avvio del progetto di informatizzazione dei supporti operativi della Giunta, che consentirà sia la gestione automatizzata di un archivio dei precedenti, criticamente ordinato, sia la possibilità di una consultazione immediata di banche dati giurisprudenziali, oltre che un non più dilazionabile ricorso a sistemi di videoscrittura.

4. LA RESOCONTAZIONE DEI LAVORI PARLAMENTARI.

Con l'assistenza del Servizio Informatica, è stato posto allo studio un progetto di automazione del resoconto sommario, che contempla una prima fase di sperimentazione durante la quale, parallelamente alla composizione e alla distribuzione della prima e della seconda bozza, i dati relativi sono immessi, rispettivamente a cura della tipografia e del Servizio resoconti, nel sistema dipartimentale AS-400 dei servizi legislativi e di documentazione mediante appositi videoterminali all'uopo predisposti, e si rendono quindi immediatamente disponibili per tutti coloro che si avvalgono del sistema informativo centrale della Camera e quindi per una utenza (Gruppi parlamentari, regioni, Amministrazioni pubbliche) molto più vasta di quella attuale.

Il progetto non comporta, nella fase di sperimentazione, oneri ulteriori per l'Amministrazione, essendo già disponibili sia presso la tipografia, sia presso il Servizio resoconti i necessari videoterminali e le relative macchine stampanti. Per quel che riguarda gli addetti, la parte di competenza del Servizio resoconti sarà coordinata dal funzionario che ha la responsabilità della revisione delle prime bozze ed eseguita dagli impiegati del Servizio direttamente a video, nel testo trasmesso dalla tipografia. Il programma tecnico consentirà il rinvio in tempo reale del testo corretto alla medesima tipografia per la definitiva stampa del fascicolo, risparmiandosi così, beninteso quando il progetto entrerà a regime, la successiva composizione della striscia bianca (quella gialla è consigliabile rimanga e sia diffusa per i consueti canali) e la relativa ulteriore fase di correzione. Occorrerà nondimeno valutare se — a regime — tale risparmio possa assorbire gli eventuali maggiori oneri conseguenti all'aggravio

di lavoro derivante alla tipografia dall'immissione nel sistema dei primi dati desumibili dalle cartelle manoscritte del sommario e dall'estrazione direttamente dal sistema del testo finale.

Il Servizio Stenografia dell'Assemblea ha completato nel 1989 il processo di ristrutturazione del modello operativo riguardante la redazione, revisione e pubblicazione del resoconto stenografico, assumendo la piena responsabilità (formalizzata nel mese di ottobre dall'Ufficio di Presidenza) dell'intero ciclo del resoconto, rimanendo ferma la responsabilità dell'Estensore del processo verbale, che sovrintende alla conformità delle attestazioni nelle diverse sedi, con particolare attenzione agli aspetti procedurali e alla conduzione presidenziale delle sedute.

Ulteriori sperimentazioni sono state compiute nel quadro del processo di informatizzazione in atto. Completato il processo di acquisizione di postazioni di videoterminali e di stampanti, si è passati dal sistema S-36 al sistema AS-400: tutta l'attività relativa alla parte di resoconto stenografico consistente nella verbalizzazione dei discorsi parlamentari è ora effettuata tramite videoterminale, senza più movimento di carta all'interno del Servizio. Con la prossima entrata a regime del nuovo sistema dipartimentale, si potranno acquisire via terminale anche i testi delle comunicazioni all'Assemblea predisposti da altri servizi o uffici (Assemblea, Programmazione, eccetera).

Sperimentata nel corso dell'anno precedente l'acquisizione informatizzata, attraverso lo scambio di *floppy-disk* con la tipografia, dei testi degli atti e dei documenti di seduta (per consentire di effettuare a video tutta la fase della revisione del resoconto), è stato realizzato un collegamento via cavo con la tipografia, ottenendo un ulteriore abbreviamento dei tempi. L'esperimento ha dato ottimi risultati per quanto riguarda l'attività connessa alla pubblicazione del fascicolo delle risposte scritte alle interrogazioni, per le quali ormai si opera a regime con il sistema informatizzato: i tempi di pubblicazione sono stati notevolmente ridotti rispetto al passato.

Utilizzando lo stesso collegamento via cavo con la tipografia si sta mettendo a punto l'acquisizione dei testi esterni (articoli, emendamenti, eccetera) già predisposti per altre utilizzazioni dalla tipografia stessa.

Obiettivo finale è quello, già individuato negli anni precedenti, di giungere all'invio alla tipografia competente del resoconto completo in ogni sua parte, attraverso *modem*, evitando ulteriori intermediazioni (e quindi la possibilità di errori o refusi) e rendendo possibile la pubblicazione dell'edizione definitiva del resoconto in termini molto ristretti.

Connesso a tale obiettivo è anche quello di procedere all'immissione in un archivio informatizzato dei resoconti di tutte le sedute, sui quali sarebbe così possibile una completa attività di *information retrieval*.

Il Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali ha completato il complesso programma di ristrutturazione or-

ganizzativa e funzionale, il cui perseguimento ha impegnato a fondo, nel corso degli ultimi anni, tutte le unità di personale da esso dipendenti.

Infatti, il nuovo modulo di lavoro, che fin dall'inizio della X legislatura ha compreso, in via sperimentale, oltre alla redazione, anche la revisione e la pubblicazione dei resoconti stenografici, ivi compresi i rapporti con la tipografia, ha infine trovato formale accoglimento da parte dell'Ufficio di Presidenza, che ha modificato il Regolamento dei Servizi e del personale attribuendo al Servizio la piena responsabilità di tutte le fasi del lavoro svolto, compreso il coordinamento dei resoconti stenografici degli Organi Collegiali e la pubblicazione sistematica degli atti in volumi, con relativi indici analitici. Resta, ai Servizi competenti interessati da questa forma di resocontazione, la possibilità di un riscontro dei profili procedurali e della formulazione del testo delle deliberazioni prima della pubblicazione in edizione definitiva.

Il raggiungimento di tali obiettivi, programmato nel tempo e sostenuto da una tenace volontà di riuscire, rappresenta la giusta dimensione della professionalità di stenografia, i cui funzionari sono inquadri nel V livello funzionale-retributivo dopo severe selezioni.

Il risultato più appariscente, per altro, a conferma della bontà della scelta operata, è rappresentato dai tempi di pubblicazione dei resoconti stenografici, che rasentano la media di quindici giorni dalla data di effettuazione della seduta; a volte i resoconti stenografici vengono pubblicati anche il giorno dopo la seduta, come accade nel caso delle audizioni ex articolo 143 del regolamento della Camera e delle comunicazioni del Governo, la cui pubblicità sotto forma di resoconto stenografico, pur non essendo prevista ai sensi di detto regolamento, è ormai consentita da una prassi estensiva. Tali risultati continuano ad essere i migliori constatati nell'esperienza parlamentare italiana e straniera.

Il Servizio ha inoltre curato la redazione di un formulario aggiornato, per favorire sotto il profilo procedurale una corretta e unificata impostazione dei resoconti stenografici delle Commissioni permanenti e bicamerali. D'intesa con i Servizi competenti, detto formulario sarà presto pubblicato.

Quanto al programma di informatizzazione, è previsto che si passi dall'attuale sistema S-36 al sistema AS-400, il che permetterebbe tra l'altro di acquisire i terminali che mancano al completamento del quadro generale e che l'attuale sistema non è in grado di sostenere. Da tale completamento è lecito attendersi un ulteriore acceleramento dei tempi di pubblicazione, anche nel presupposto di poter stabilire una base tecnologica comune con il Servizio delle Commissioni e con il Servizio Prerogative ed immunità, per l'acquisizione informatizzata dei documenti da inserire nei verbali. In prospettiva, inoltre, non va dimenticato che un successivo perfezionamento del programma di informatizzazione permetterà di passare direttamente alla stampa dei testi, evitandone la ricomposizione in tipografia, con conseguente eliminazione dei tempi dedicati all'attività di correzione delle bozze.

III. L'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DI INFORMAZIONE

1. PREMESSA.

Anche per l'attività di documentazione le considerazioni che seguono sviluppano l'impostazione delineata nella precedente relazione sullo stato dell'Amministrazione, limitandosi a sottolineare gli obiettivi conseguiti e le nuove iniziative intraprese nel contesto della riforma dell'Amministrazione e delle relative misure di attuazione. L'esigenza di rendere pienamente operante l'articolazione dei Servizi in uffici comporta in taluni casi modifiche strutturali, connesse al riaccorpamento per aree omogenee, che costituiranno l'occasione per introdurre miglioramenti organizzativi ed economie di gestione. Ciò vale anche per le attività che attengono all'informazione interna ed esterna per le quali il periodo trascorso dall'ultima relazione sullo stato dell'amministrazione ha consentito la concreta messa a regime della riforma nelle sue varie articolazioni.

Si è trattato di una fase di rodaggio e di sperimentazione che ha interessato in modo del tutto particolare il Servizio Informazione parlamentare e Relazioni esterne che, per il suo carattere di nuovo strumento coordinatore delle molteplici attività nel campo della comunicazione e dell'informazione, rappresenta in un certo senso una scelta emblematica nell'ambito dell'assetto organizzativo introdotto dalla riforma, sanzionata politicamente dalla funzione di orientamento e di controllo del Comitato parlamentare per la comunicazione e l'informazione.

In effetti negli ultimi mesi altri passi in avanti sono stati compiuti nell'attuazione dell'obiettivo strategico di ricondurre a impostazione unitaria le attività informative precedentemente disseminate in una pluralità di centri operativi e di raccordare, rivitalizzandole, le molteplici e tradizionali attività di esternazione della Camera. Non vanno tuttavia sottaciute le difficoltà e le discrasie che, nella fase di concreta attuazione operativa, si sono manifestate, soprattutto a causa del carattere policentrico e multifunzionale della nuova struttura, cosicché è talora venuta meno la possibilità di coordinamento organico a fronte di interventi che possono anche essere apparsi occasionali o intermittenti.

2. L'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE.

2.1. *L'attività del Servizio Studi.* Nell'ottica cui si è accennato è stato predisposto un programma, parzialmente già attuato, per una più razionale sistemazione logistica del Servizio Studi, che consenta

un'adeguata collocazione in locali contigui (anche avendo riguardo al previsto incremento degli organici) dei dipartimenti destinati a divenire articolazioni di uffici.

Questa soluzione consentirà di assicurare una definitiva ed ottimale configurazione « fisica » del Servizio; di conseguenza, una migliore utilizzazione del personale mediante una distribuzione dei carichi di lavoro più equilibrata ed elastica, nonché una razionalizzazione delle banche dati esistenti con riduzione delle aree di sovrapposizione determinatesi in passato particolarmente in alcune materie riferite alla competenza di più dipartimenti.

Per quanto concerne la documentazione per le Commissioni, il *dossier*-provvedimento rappresenta ancora lo strumento di supporto più completo. Esso tende sempre più a costituire una guida ragionata alle questioni in esame raccogliendo con criteri di completezza ed organicità gli elementi essenziali di documentazione — normativa, giurisprudenziale, economica, dottrinale e di diritto comparato — necessari alla valutazione dei provvedimenti. Il Servizio ha sviluppato tale attività (dal mese di ottobre 1989 al giugno 1990 sono stati prodotti 243 *dossiers*) tendenzialmente estendendola a tutte le sedi di lavoro delle Commissioni. Si è inoltre molto accentuata la domanda di documentazione da parte delle Commissioni bicamerali e di inchiesta (Commissioni per le questioni regionali, Commissione d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per i territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del 1980 e 1981, Commissione d'inchiesta sulla condizione giovanile, Commissione per il controllo sugli enti gestori di previdenza e assistenza, ecc.) per le quali pure il Servizio ha predisposto numerosi *dossiers*.

In risposta a precise richieste del corpo politico si sono contestualmente e parallelamente sviluppate l'attività di consulenza ed assistenza ai singoli parlamentari ed ai relatori, le attività di ricerca, variamente complesse, che talvolta coinvolgono il coordinamento di gruppi di studio esterni all'Amministrazione, nonché l'attività di collaborazione con il Servizio Bilancio che procede alla verifica della quantificazione degli oneri dei provvedimenti avvalendosi anche dell'analisi delle norme di spesa predisposta dal Servizio Studi e dal Servizio Commissioni. Con riferimento al procedimento legislativo si sta sviluppando un più stretto coordinamento tra i funzionari del Servizio Studi responsabili della documentazione e i segretari delle Commissioni nell'attività di redazione dei testi normativi (*drafting*).

La richiesta di documentazione è sempre più caratterizzata dall'esigenza di un flusso informativo costante e puntuale e di una analisi e ricerca sul merito dei problemi. Questa situazione è fronteggiata dal Servizio con qualche difficoltà, cui l'Amministrazione intende porre rapidamente rimedio con l'obiettivo di generalizzare un'assistenza qualitativamente elevata e costante. I piani su cui impegnarsi sono due: quello del personale e quello della informatizzazione. Per quanto concerne il primo profilo, con la conclusione del concorso attualmente in via di espletamento, saranno assegnati al Servizio Studi un congruo numero di funzionari. Tale misura di per sé non sarebbe tuttavia risolutiva se non si provvedesse, come è intento dell'Amministrazione, ad integrare anche la dotazione orga-

nica del personale di secondo, terzo e quarto livello. Notevole rilievo assume la funzione dei documentaristi il cui utilizzo è nel Servizio particolarmente efficace: l'incremento del relativo organico consentirà una migliore strutturazione degli archivi con effetti positivi sulla capacità di risposta puntuale e rapida alle richieste di documentazione.

L'altro versante su cui l'Amministrazione intende impegnarsi è quello della informatizzazione del Servizio. D'intesa con il Servizio Informatica occorre infatti procedere alla sostituzione del sistema attualmente in dotazione, la cui fruizione è quasi esclusivamente limitata alla videoscrittura, con un sistema informatizzato in grado di perseguire un duplice obiettivo: da un lato quello di assicurare un interscambio informativo con gli altri Servizi della Camera ed in particolare con il Servizio Commissioni; dall'altro quello di consentire la memorizzazione e la ricerca dei dati di archivio nonché eventuali elaborazioni anche complesse, basate sui grafici e non più su tabelle, del materiale in memoria.

2.2. *Documentazione in materia comunitaria.* In linea con la riforma dell'Amministrazione, il Servizio rapporti comunitari e internazionali si è strutturato in due settori fondamentali, cui corrispondono due uffici, quello dei rapporti internazionali e quello dei rapporti con gli organi comunitari. L'attività di quest'ultimo ufficio incide principalmente nel settore della documentazione e si affianca a quella del Servizio Studi in un rapporto di connessione destinato ad approfondirsi. Tale attività ha subito, nel corso dell'ultimo anno, un significativo incremento, al quale il Servizio rapporti comunitari e internazionali sta dedicando ingenti sforzi commisurati alla consistenza del personale impiegato su tale versante, e sta studiando, in collaborazione con altri Servizi della Camera, la messa in opera di prodotti maggiormente aderenti alle esigenze parlamentari.

Si tratta, per la parte di novità recata dalle procedure attuative della legge 9 marzo 1989, n. 86 (« Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari ») di produrre una documentazione intesa alla evidenziazione delle circa cento direttive che la prima legge comunitaria recepirà nel nostro ordinamento, nonché di por mano alla formulazione dell'aggiornato compendio delle direttive, con scadenza 1990, non ancora attuate ed alla elaborazione, in collaborazione con il Servizio Studi, del materiale di documentazione atto a dar conto della situazione relativa al contenzioso comunitario del nostro paese.

In particolare, sulla prima legge comunitaria i due Servizi produrranno un *dossier* di documentazione composto da schede con le quali si darà conto, in sintesi, del contenuto delle direttive che ciascun articolo tende ad attuare, della vigente normativa italiana e degli effetti che su quest'ultima comporta l'attuazione delle direttive medesime. Tale documentazione, finalizzata specificamente al lavoro delle Commissioni parlamentari e dell'Assemblea, può riscuotere interesse anche presso centri di ricerca e di studio esterni alla Camera.

Sempre in collaborazione tra il Servizio Studi ed il Servizio rapporti comunitari e internazionali è stata prodotta una complessa ed organica documentazione in vista della scadenza del 1992. Tale documentazione comprende gli atti normativi della CEE elencati nelle Relazioni della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sull'attuazione del libro bianco relativo al completamento del mercato interno. Per consentire una più agile lettura degli atti, prima di ognuno di essi è inserita una scheda di lettura sagomata diversamente in relazione alle diverse tipologie dei provvedimenti.

Basandosi sulla struttura che si occupa della legge comunitaria, per ora sperimentale a causa dell'organico che può esservi preposto, il Servizio rapporti comunitari e internazionali sta avviando anche il progetto di creazione di un « osservatorio normativo » che sia in grado di attivare un primo filtro di compatibilità comunitaria della legislazione nazionale. In questo quadro, la « Nota informativa » e il « Notiziario europeo » sull'attività delle Assemblee delle istituzioni europee, che hanno cadenza mensile, cesserebbero gradualmente la loro funzione di rendiconto *a posteriori*, e quindi passiva, del lavoro svolto all'Assemblea di Strasburgo per recuperare sempre più quel valore di compendio attivo di legislazione comunitaria *in itinere* con la quale gli organi camerale, nel loro lavoro di programmazione dell'esame dei provvedimenti, potrebbero periodicamente confrontarsi. Sempre in tale ambito, un utile strumento informativo che si è introdotto nel corso dell'anno è stato quello del calendario delle riunioni di lavoro delle Commissioni del Parlamento europeo che è stato trasmesso con periodicità alle Commissioni permanenti della Camera.

Per la parte di attività ordinaria, il Servizio continua a curare i *dossiers* di documentazione relativi alla realizzazione, dopo il 31 dicembre 1992, del grande mercato interno. Tali *dossiers* contengono, com'è noto, tutti gli elementi informativi e le normative in essere divisi per settori d'attività. Nel periodo cui si riferisce questa relazione sono stati elaborati 15 *dossiers*.

L'ufficio per i rapporti comunitari del Servizio rapporti comunitari e internazionali oltre alla suddetta attività di documentazione fa anche fronte a numerose esigenze politico-amministrative rappresentate da tutti gli appuntamenti internazionali e dalle conferenze interparlamentari che coinvolgono il vertice politico o gli organi della Camera. Si tratta di un'attività assai impegnativa che spesso richiede la completa mobilitazione dell'organico e può comportare il rallentamento delle altre attività di ricerca e documentazione.

2.3. *Rapporti internazionali.* Gli straordinari avvenimenti accaduti in campo internazionale hanno fatto registrare anche una rilevante crescita delle molteplici attività del Servizio Rapporti comunitari e internazionali ed anche delle specifiche attività di rappresentanza e di cerimoniale del Servizio Relazioni esterne. In particolare, nel 1990 è risultato molto elevato il numero delle riunioni, di Assemblea o di Commissione, e delle conferenze degli organismi europei, alcune delle quali tenute presso la Camera dei Deputati. Basti ricordare l'organizzazione della sessione annuale dell'Assemblea dell'Atlantico

del Nord, svoltasi nell'ottobre scorso; la riunione sui satelliti — rientrando nelle manifestazioni dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale (marzo 1990) — e l'impegnativa preparazione della conferenza interparlamentare di EUREKA (maggio 1990).

Accanto a tali attività il settore internazionale continua a svolgere il proprio normale lavoro, distinto nel duplice aspetto di segreteria — logistica e d'aula — per le Assemblee parlamentari presso il Consiglio d'Europa, l'UEO e la Nato e di centro di documentazione in vista di tali riunioni. L'attuale organico del Servizio non consente di sviluppare adeguatamente le relazioni con altri organismi internazionali di particolare rilevanza, quali l'ONU, l'UNESCO e l'OCSE. È comunque intento dell'Amministrazione assegnare al Servizio Rapporti comunitari e internazionali le risorse umane, soprattutto di V e IV livello, indispensabili al potenziamento delle suddette attività e di quelle del settore comunitario.

Negli ultimi tempi l'attività del servizio si è concentrata sui rapporti interparlamentari che divengono via via più frequenti e di notevole ausilio alla risoluzione di problemi di grande delicatezza, lì dove i rapporti governativi risultano essere strutturalmente più rigidi. In questo quadro si inseriscono le attività relative all'organizzazione delle sempre più frequenti e numerose Conferenze dei presidenti d'Assemblea e le attività di raccordo con i Parlamenti nazionali, con il Parlamento europeo e con l'Assemblea del Consiglio d'Europa.

2.4. L'attività di quantificazione degli oneri. Nel corso dell'anno il procedimento per la quantificazione degli oneri si è consolidato secondo le linee stabilite nella legge n. 362 del 1988. Le relazioni tecniche trasmesse dal Governo sono infatti aumentate, a seguito della richiesta delle Commissioni, e ne è migliorata progressivamente la qualità, anche per effetto della verifica svolta in sede parlamentare, che si è utilmente avvalsa dell'apporto dei Servizi bilancio delle due Camere e del referto successivo della Corte dei conti.

Secondo le direttive già definite per l'avvio dell'attività il Servizio Bilancio dello Stato esegue la verifica delle quantificazioni per tutti i provvedimenti, corredati da relazione tecnica del Governo, per i quali sia stato richiesto dalle Commissioni di merito il parere della V Commissione. La verifica è anche estesa ai provvedimenti modificati in Parlamento non corredati di nuova relazione tecnica, per i quali quella originaria resti comunque parzialmente utilizzabile. Le note di verifica del Servizio (133 al 15 giugno 1990) si sono così accresciute, per i profili sia quantitativo che qualitativo, e configurate come un contributo specifico e regolare all'attività della Commissione bilancio.

Per la manovra di bilancio per il 1990, oltre alla verifica degli effetti finanziari dei provvedimenti collegati, il Servizio ha elaborato, su richiesta della V Commissione, una previsione della spesa sanitaria per il 1989 e 1990, che è risultata superiore a quella stimata dal Governo ed ha costituito una specifica base di dibattito in sede parlamentare.

Un particolare impegno è stato posto nello sviluppo delle applicazioni informatiche per tutte le attività del Servizio, e, anzitutto,

per l'organizzazione del sistema informativo sui dati e metodi utili per il procedimento di verifica.

Da questa prima esperienza l'attività di verifica si conferma, oltre che nuova e perciò priva di punti di riferimento acquisiti, per gran parte fondata su scelte, interpretazioni e ipotesi in ordine ai dati rilevanti, all'applicazione delle norme, ai metodi di valutazione. L'approfondimento e la definizione delle questioni che via via si pongono sulle informazioni e sui metodi emerge, perciò, come cruciale per il suo sviluppo.

L'adeguamento delle risorse del Servizio, che è obiettivo dell'Amministrazione, consentirà il pieno svolgimento di questa attività di precisazione e sistemazione delle conoscenze, essenziale per accrescere le capacità di controllo dei dati e di messa a punto dei metodi e delle ipotesi. Sarà così anche possibile pervenire alla definizione di protocolli metodologici sulle principali tipologie di onere, in collaborazione con gli altri centri responsabili dell'attività di verifica tecnica, a partire dalla Ragioneria generale dello Stato. Tale esigenza appare particolarmente urgente per il comparto delle spese per il personale pubblico, sulle quali è già stata avviata una riflessione interna con la collaborazione di esperti qualificati.

Questa linea di sviluppo consentirà di migliorare ulteriormente l'attività di verifica dei provvedimenti, affinandone il contenuto con più estese elaborazioni e con ancora più frequenti ipotesi autonome di quantificazione. L'attività di consolidamento dei dati e dei metodi sarà anche perseguita con riguardo agli andamenti della finanza pubblica, per assicurare e sviluppare la verifica delle principali componenti dell'entrata e della spesa che ne determinano la dinamica.

2.5. *L'attività della Biblioteca.* L'attività della Biblioteca, sia nell'ambito del lavoro più strettamente bibliotecario che in quello più specificamente culturale, nel recente periodo si è sviluppata sulla base delle linee di cui si è dato conto nella relazione relativa all'anno precedente portando a compimento le iniziative annunciate e intraprendendone di nuove, nonostante il permanere delle difficoltà connesse alle carenze dell'organico.

Il concorso per consiglieri di biblioteca ha dato nuovo impulso a tutte le attività gestionali, di ricerca e di documentazione consentendo in particolare il regolare incremento dei fondi tradizionalmente presenti in Biblioteca sia delle opere monografiche che delle opere in serie nelle diverse lingue.

È stato anche possibile avviare un programma di controllo della cosiddetta « letteratura grigia » o « letteratura non convenzionale » (rapporti, relazioni, *dossier*, note non pubblicate, documenti e pubblicazioni ufficiali, diffusione limitata) che circola all'interno della Camera dei deputati, prodotta dagli stessi servizi di documentazione della Camera o dai vari soggetti della pubblica amministrazione e del settore privato. Soltanto una parte di tale documentazione, spesso preziosa, perviene alla Biblioteca, che è in grado di garantire l'archiviazione e la reperibilità anche per l'utenza esterna. In una prima fase si è avviato un censimento della letteratura grigia pro-

dotta dai vari uffici della Camera e la schedatura in Dobis dei più rilevanti *dossier*. In una fase successiva si ritiene auspicabile l'istituzione di procedure che consentano il rifluire sistematico di tale documentazione verso la Biblioteca.

La Biblioteca si è dotata recentemente di alcune importanti banche dati bibliografiche su CD-ROM, che consentono — con forti economie di spazio e di tempo — sia un potenziamento dei servizi di ricerca e documentazione, sia un ausilio alle procedure di acquisizione: ciò comporta una disseminazione delle stazioni di lavoro su CD-ROM anche nelle sale di lettura, ad uso del pubblico, pur nella consapevolezza che l'uso di tecnologie avanzate necessita ovviamente, di ulteriore assistenza. Una congrua e meditata sperimentazione sarà alla base di un ulteriore sviluppo nel settore, anche in base alle disponibilità di mercato. Inoltre, l'attività di alimentazione di alcune basi di dati documentarie, finora gestite dal Servizio informatica (sindacato ispettivo, leggi nazionali, leggi regionali, attività dei deputati, risultati elettorali) è stata recentemente attribuita alla Biblioteca, nella quale si è a tal fine costituito un apposito ufficio. Questo trasferimento dovrà anche essere l'occasione per operare le revisioni necessarie in rapporto sia all'evoluzione delle situazioni di fatto che delle tecniche informatiche, con particolare attenzione al collegamento alle basi di dati ed ai sistemi informativi regionali. È inoltre opportuno procedere ad un monitoraggio dell'utenza interna ed esterna anche ai fini dell'adozione di una disciplina generalizzata dell'accesso.

Per quello che concerne la politica di informatizzazione integrale del Servizio, particolare rilievo assume l'introduzione di una nuova edizione del programma DOBIS/LIBIS (Release 2.0) che accresce notevolmente il potenziale di *information retrieval* che il sistema mette a disposizione degli utenti.

A partire dal dicembre '89 la Biblioteca ha ripreso a curare il settore dell'antiquariato: sono stati avviati acquisti, prendendo contatti con una serie di librerie specializzate in questo campo: l'obiettivo è quello di giungere a rapporti più stabili al fine di ottenere un'informazione tempestiva e privilegiata, così come d'uso nel settore, sulla disponibilità di opere di sicuro interesse per una biblioteca parlamentare, mirando in particolare ad arricchire ulteriormente i tradizionali e prestigiosi fondi già posseduti.

Considerando poi l'attività complessiva relativa al settore dei periodici, una sua rigorosa valutazione deve tener conto dei due tipi di servizio offerto all'utenza, parlamentare ed esterna: la consultazione di un ampio patrimonio di riviste italiane e straniere (2.200 circa) gestite, sotto il profilo amministrativo, congiuntamente a tutte le serie della Gazzetta Ufficiale Italiana, ai bollettini ministeriali, alle raccolte degli atti parlamentari di Camera e Senato; la consultazione su microfilm di 20 tra i maggiori quotidiani italiani ed esteri. Va sottolineato che l'imminente avvio del programma di gestione *on line* delle procedure amministrative e della sistemazione catalografica relativa all'intero patrimonio dei periodici richiederà senza dubbio da parte del personale addetto un notevole sforzo di aggiornamento ed adeguamento della propria qualificazione professionale in

relazione al più accentuato grado di informatizzazione del servizio offerto.

Particolare interesse è stato manifestato dall'utenza per il settore dei microfilm. In considerazione di ciò nonché del notevole grado di praticità gestionale di tali materiali si vuole ampliare tale settore sia mediante l'acquisto di nuove collezioni dei microfilm tra quelle proposte dal mercato, sia valutando la possibilità recentemente manifestatasi di ottenere da altre biblioteche microfilm da esse prodotti relativamente ad una serie di preziose riviste del secolo scorso in cambio di una o più collezioni di atti parlamentari su microfilm a tal fine appositamente prodotti dalla Biblioteca della Camera per il periodo dal 1848 alla Costituente. Si tratta di circa 600 bobine divise nelle serie Discussioni e Documenti, per le quali è possibile la ricerca automatica dei fotogrammi, mediante chiavi di accesso a tre livelli di segnalazione per il lettore stampatore. Il periodo successivo è stato curato dal Senato e per facilitare la ricerca delle due diverse edizioni, che presentano alcune caratteristiche di difformità nella predisposizione dei documenti, è stata preparata un breve guida alla consultazione.

Occorre a questo punto sottolineare che la situazione della catalogazione delle opere è estremamente critica: la progressiva diminuzione dei documentaristi presenti in Biblioteca si ripercuote negativamente sull'ordinato svolgimento di tale funzione. A fronte di un notevole incremento dei Consiglieri di Biblioteca (7 unità presenti nel 1988, 17 nel 1990) i 21 documentaristi presenti nel 1988 sono attualmente soltanto 13; anche i 38 collaboratori di II e III livello presenti nel 1988 sono ora 33. Attualmente sono in sospenso le operazioni relative a circa 1.000 opere da ordinare, già selezionate e controllate, e soprattutto è in sospenso l'immissione a terminale dei dati catalografici relativi a circa 3.000 opere già acquisite e a 3.100 contributi contenuti in opere poligrafe; sono ugualmente in sofferenza altre attività relative all'inventario, alla catalogazione dei periodici e allo spoglio delle riviste al fine del catalogo cosiddetto « biografico ». È anche per rispondere a questa difficoltà che l'Amministrazione intende bandire a breve scadenza un concorso per documentaristi, adottando nel frattempo le misure indispensabili ad impedire che un eccessivo accumulo di arretrato causato dal rallentamento dei necessari adempimenti relativi all'attività di acquisizione e catalogazione dei materiali comprometta il normale funzionamento della Biblioteca.

Per quanto concerne l'attività di informazione e documentazione è da prevedere che il completamento dei locali per l'accesso al pubblico, prevista per la seconda metà dell'anno, consentirà di organizzare in modo più organico e razionale l'orientamento generale degli utenti rispetto alle specifiche funzioni di reference e di ricerca. Sarà inoltre possibile aprire l'emeroteca per il pubblico poiché l'attuale indisponibilità di queste collezioni è una grave mutilazione nel servizio. Le sale di consultazione già predisposte sono oggetto di costante attenzione e aggiornamento; saranno completate con la predisposizione delle sale di consultazione parlamentare e giuridica italiana che consentiranno di valorizzare un'altra parte rilevante del

patrimonio della Biblioteca. Si è invece già attuato nei confronti della Commissione d'Inchiesta sulla condizione giovanile un nuovo modulo di assistenza documentaria attraverso l'allestimento di una sala di consultazione bibliografica a disposizione diretta della Commissione stessa. Questa sala in futuro potrebbe ospitare analoghe iniziative.

L'attività relativa alla documentazione e alla legislazione straniera, è stata consolidata e rafforzata qualitativamente e quantitativamente. L'assegnazione all'unità operativa di 3 funzionari dell'ultimo concorso, ha consentito in particolare un'attività sistematica di analisi ed elaborazione del materiale trattato, nonché come da tempo si programmava, la pubblicazione di un bollettino quadrimestrale, contenente delle schede sulle leggi più recenti e sui disegni di legge più significativi in discussione in alcuni Parlamenti stranieri. Sono attualmente considerati i Parlamenti inglese, francese e tedesco, ed è prevista l'estensione anche al Parlamento spagnolo. Il bollettino « legislazione straniera » si affianca all'altro bollettino « Bibliotheca », frutto delle ricerche bibliografiche e di documentazione svolte in Biblioteca, al quale il personale di ogni livello intende collaborare.

I notevoli, recenti sviluppi dell'apertura al pubblico della biblioteca in termini di frequentazione degli utenti esterni hanno richiesto un grande impegno: al giugno 1990 sono circa 6.200 le tessere di accesso rilasciate. A questo dato vanno comunque aggiunti quello relativo alle frequenze giornaliere (ingresso richiesto per uno o pochi giorni) e quello relativo all'utenza interna (parlamentari e loro assistenti, dipendenti dei gruppi, dipendenti della Camera, giornalisti accreditati, ecc.).

Dal momento della sua apertura al pubblico ad oggi la Biblioteca della Camera ha sviluppato una serie di iniziative che si inscrivono nell'intendimento originario di farne un attivo centro di cultura nella vita della capitale. A tutt'oggi sono state tenute in Biblioteca numerose conferenze, alcune delle quali promosse direttamente dal Presidente della Camera. Il ciclo di queste manifestazioni sarà sviluppato secondo un preciso programma sui temi già individuati per il passato nel settore politico, giuridico e della tecnica documentaria. Ad esempio, per il prossimo autunno, è prevista a Roma la riunione delle biblioteche parlamentari aderenti al Centro Europeo Ricerca e Documentazione (CERDP), resa più rilevante dalla partecipazione delle biblioteche parlamentari di alcuni paesi dell'Est; all'uopo è prevista una prima giornata di studio e confronto di esperienze, nella quale sarà presentato un repertorio relativo ai servizi di documentazione svolti dalle biblioteche parlamentari e dagli altri centri di informazione collegati. In questo quadro di apertura alle esperienze europee e internazionali la biblioteca ha collaborato alla preparazione del repertorio del Gruppo EUROSPES, contenente le basi di dati dei differenti paesi europei, nel settore delle scienze sociali.

2.6. *L'attività dell'Archivio Storico.* I nuovi locali dell'Archivio Storico potranno consentire la sistemazione definitiva di tutte le sue

carte, provvisoriamente allocate in diversi magazzini. Il progetto di tale sistemazione si è avvalso di suggestioni e consigli di esperti dei maggiori istituti nazionali specializzati (Istituto di Patologia del Libro, Istituto Centrale di Restauro).

L'Archivio Storico, con la collaborazione del lavoro straordinario degli archivisti dello Stato ad esso assegnati, ha già proceduto all'inventariazione di alcuni fondi con i più rigorosi criteri archivistici. Di questo lavoro sarà dato progressivamente conto nei « Quaderni dell'Archivio Storico », pubblicazione periodica già approvata dal Comitato di vigilanza sulla documentazione, sulla quale usciranno via via le seguenti inventariazioni già ultimate: le Commissioni di inchiesta sulle terre liberate e redente, sulla regia marina, sul corso forzoso, sui moti di Palermo del 1866, sulle spese di guerra, sulla Banca Romana, sulla regia tabacchi; le leggi elettorali dal 1882; il codice Zanardelli; il fondo parlamentari c.d. aventiniani; il parlamento Subalpino; il fondo Ettore Viola. È in fase di completamento l'apparato di inventariazione e di presentazione degli atti del Parlamento Napoletano del 1848.

Si è proceduto inoltre ad ampliare i fondi della *sezione orale* dell'Archivio storico, con la collaborazione tecnica dei Servizi della televisione di Stato per la registrazione in video e in voce, dopo il lavoro iniziale con la Discoteca di Stato per la registrazione orale. Altra *sezione fotografica* si sta incrementando per l'apporto di donazioni private, oltre che per il recupero di antiche matrici di fotografi accreditati in Parlamento.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione nella ricerca l'Archivio Storico ha intessuto numerosi rapporti con le fondazioni storiche dei Partiti politici, con gli Archivi dello Stato e varie istituzioni di cultura storiche italiane e straniere. In particolare, insieme agli altri Servizi della Camera interessati, e attraverso la mediazione del Demanio dello Stato, ha proseguito gli opportuni contatti per verificare la realizzazione del progetto del *Museo della Nazione* al Vittoriano, pervenendo ad accertare la definitiva e unanime disponibilità ad operare a tal fine degli organi che attualmente occupano con la loro attività i locali del Vittoriano (Istituto per la Storia del Risorgimento, Ministero della Difesa, Sovrintendenza ai Beni architettonici del Lazio). Spetta ora agli organi politici del Parlamento assumere formalmente l'iniziativa e dettare gli orientamenti relativi alla sua fase attuativa.

Quanto ai problemi dell'Archivio Storico rimasti ancora aperti, va menzionata anzitutto l'esigenza di una adeguata dotazione di personale specializzato. Il lavoro straordinario che attualmente gli archivisti dello Stato prestano pur validamente non può garantire la continuità strutturale, organizzativa e produttiva di cui l'Archivio Storico della Camera ha bisogno per essere sé stesso. Resta da sciogliere, in Ufficio di Presidenza, il nodo relativo alle modalità ritenute più opportune, se attraverso la istituzione di un apposito ruolo di archivisti storico-parlamentari secondo un ordine del giorno dell'Assemblea approvato nel dicembre 1988, o invece attraverso prove di concorso per la professionalità di consigliere di biblioteca mirate anche alle esigenze specifiche dell'Archivio Storico. L'Ammi-

nistrazione è comunque pronta ad attivarsi, nell'una o nell'altra direzione, entro la fine dell'anno, avendo dovuto nel frattempo impegnarsi in altri concorsi per fronteggiare altre esigenze assolutamente indilazionabili. Vi è poi la questione della istituzione d'un eventuale specifico capitolo di bilancio che consenta all'Archivio Storico, pur nella assoluta osservanza delle norme del regolamento di contabilità della Camera, di esercitare un'azione culturale autonoma che si incentri nella promozione dei fondi archivistici riguardanti la storia parlamentare.

3. L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE.

3.1. Per l'attività di *Informazione parlamentare e Reference* è stata confermata l'impostazione generale già definita in passato di un approccio globale alla domanda di informazione da parte dei parlamentari sull'attività della Camera e dei suoi organi e sui materiali di documentazione prodotti dai Servizi o acquisiti dalla Biblioteca, indirizzando i richiedenti verso le strutture competenti per le eventuali più specialistiche ricerche. Tuttavia non si può dire che siano stati risolti del tutto i problemi connessi ad una organica utilizzazione dell'attività di documentazione e di informazione, e ciò principalmente a causa di difficoltà connesse con la mobilità del personale addetto e la sua riqualificazione. In questa fase particolarmente travagliata di riorganizzazione è stata pertanto presa la decisione di privilegiare l'utenza interna (deputati in carica, membri dell'esecutivo e servizi della Camera) e solo in subordine di servire gli ulteriori numerosi utenti esterni (uffici studi e legislativi, ministeri, enti pubblici territoriali, banche, università, privati cittadini). Non è stato accantonato, ma rimane ancora ad uno stadio progettuale, il proposito espresso già in documenti programmatici passati, di interconnettere questa attività con quella svolta dall'Archivio; ciò consentirebbe di concentrare in uno « sportello » unico e in un'unica sede il momento della richiesta, l'attività di ricerca e la successiva distribuzione della documentazione (atti parlamentari, dossier, pubblicazioni, tabulati).

3.2. L'attività di *Documentazione stampa*, costituisce un settore ormai collaudato che ha provveduto regolarmente alla compilazione delle rassegne quotidiane e speciali in risposta anche a richieste di singoli parlamentari e Commissioni. Quantitativamente, dal mese di ottobre 1989 al giugno 1990 sono state prodotte 124 rassegne stampa quotidiane, 46 dossier tematici, 7 documenti per incontri internazionali o altri eventi particolari e 570 ricerche di documentazione emerografica.

I problemi tuttora aperti riguardano i tempi di confezione e distribuzione della rassegna quotidiana e la conservazione dell'archivio emerografico. Per la loro soluzione sono stati avviati contatti con ditte specializzate nella tecnologia dei lettori ottici e delle memorie di massa su disco ottico. In particolare, si sta vagliando la possibilità di utilizzare un sistema integrato che consenta l'archiviazione e

l'invio su rete commutata di rassegne prodotte all'esterno da società specializzate in documentazione emerografica; ciò consentirebbe anche la diffusione agli utenti periferici mediante visualizzazione su *personal computer*.

3.3. *L'attività editoriale* della Camera riveste un particolare interesse sia ai fini della documentazione interna, sia ai fini dell'informazione verso l'esterno. Sul primo versante occorre fare sì che l'Ufficio preposto diventi l'unico punto di coordinamento nell'approntamento di opere di consultazione a stampa (repertori e manuali, guide, opuscoli) sull'attività della Camera, dei suoi organi e dalla stessa Amministrazione. Ciò ancora non avviene del tutto, il che crea inconvenienti e disfunzioni che dovranno essere sanati.

Sul secondo versante, che è quello in cui è più consolidata l'attività editoriale della Camera, si segnalano alcune importanti novità. In primo luogo, la definizione di una procedura più snella per l'approvazione di opere non incluse nel piano editoriale. Ciò ha consentito nel decorso anno di procedere tempestivamente alla pubblicazione di opere che hanno riscosso un notevolissimo interesse di pubblico e che, come tali, rappresentano la più concreta illustrazione dell'obiettivo, che la Camera si è data, di informare i cittadini non solo sui suoi lavori ma sul come e perché delle sue decisioni. È stata inoltre potenziata l'attività editoriale di tipo divulgativo con l'edizione tedesca dell'opuscolo illustrato della Camera (già esistono, oltre a quella italiana, edizioni in inglese e francese), e una pubblicazione molto snella contenente alcune tavole « transvision », particolarmente studiata per i giovani visitatori del palazzo. Si tratta ora di completare la gamma di strumenti di informazione divulgativa con un'opera di maggiore impegno, peraltro in corso di lavorazione. Quantitativamente l'attività redazionale ha conosciuto dal giugno 1989 al giugno 1990 un notevole impulso: 25 titoli di varia consistenza per un totale di circa 6.000 pagine.

Quanto all'attività di vendita e di promozione, essa ha raggiunto nel 1989, tra atti e pubblicazioni della Camera, un fatturato che sfiora il miliardo di lire. È un buon risultato, ma ancora di molto inferiore alle potenzialità e agli obiettivi che l'Amministrazione si era posta a suo tempo. Occorre ora, finalmente, realizzare l'unificazione delle energie e delle competenze in precedenza sparse tra servizi e uffici diversi, superando una situazione di frammentazione che non ha più ragione di essere. Ciò consentirà anche di intrecciare più stretti rapporti di collaborazione con i corrispondenti uffici del Senato con l'obiettivo di giungere a un centro comune di distribuzione e promozione verso l'esterno.

3.4. Quanto ai *Rapporti con i mass-media* ogni sforzo è stato fatto per rendere più agevoli i contatti nelle due direzioni *dalla Camera e verso la Camera*. D'intesa con l'Ufficio per la sicurezza è stato snellito il sistema degli accrediti, permanenti o temporanei, dei vari soggetti (*troupes* televisive e radiofoniche, nazionali ed estere, giornalisti non ricompresi nella stampa parlamentare, fotoreporter, pubblicisti) interessati a seguire i lavori della Camera e dei suoi

organi. È stata anche costruita una rete affidabile per la diffusione di comunicati stampa concernenti le attività e le iniziative assunte nelle varie sedi parlamentari.

Particolarmente intensa nel decorso anno è stata la richiesta di assistenza e di amplificazione verso l'esterno da parte delle Commissioni allorché occorreva dare particolare rilievo a eventi istituzionali. Ma tale ruolo latamente « promozionale » è stato svolto anche per la presentazione di volumi, l'organizzazione di conferenze e di incontri di organismi internazionali (NATO, UEO, Unione interparlamentare, ecc.). Si è inoltre fornita, al termine dei lavori della Conferenza dei Capigruppo, una tempestiva ed esauriente informativa alla stampa.

In questo panorama complessivo di iniziative volte a valorizzare verso l'esterno l'attività di questo ramo del Parlamento, si inserisce il progetto di radiodiffusione in diretta dei lavori parlamentari in corso di avanzata definizione da parte dell'Ufficio di Presidenza e del Comitato per la comunicazione e l'informazione. In attuazione di una delibera dell'Ufficio di Presidenza si sono avviati i necessari contatti con il Ministero delle Poste, la RAI e la Sip per valutare la fattibilità sotto il profilo tecnico e giuridico della trasmissione radiofonica in diretta dei lavori parlamentari utilizzando uno dei canali della filodiffusione. L'istruttoria è in fase avanzata di espletamento e quanto prima — appurati definitivamente i dettagli tecnici e operativi — dovrebbe fornire sufficienti elementi conoscitivi per le successive iniziative.

3.5. Valenza analoga riveste il progetto *Televideo* per la trasmissione all'esterno in tempo reale di brevi sommari sui lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. Annunciato come relativamente imminente nella precedente relazione, è oggi una realtà operativa, poiché è stata appena stipulata tra la RAI e la Camera la relativa convenzione che regola i molteplici aspetti tecnico-giuridici del nuovo servizio. Sono previsti cinque fascicoli o pagine fisse concernenti rispettivamente l'indice generale, il calendario dei lavori dell'Assemblea, una sintesi dei lavori dell'Assemblea, l'ordine del giorno di ciascuna Commissione permanente, la sintesi dell'attività di ciascuna Commissione e un riepilogo tematico e cronologico dell'attività dell'Assemblea. In seguito l'ultima pagina verrà usata per dare conto dei lavori delle Commissioni bicamerali o delle delegazioni italiane presso organismi europei ed internazionali. L'acquisizione dei dati di base, che vengono ora attinti dal Sistema informazioni Camera, nel breve periodo si baserà su informazioni direttamente fornite dalle segreterie di ciascuna Commissione sulla base di uno schema prefissato per l'illustrazione dell'attività svolta nelle diverse sedi e fasi procedurali.

IV. LE STRUTTURE INFORMATICHE

1. IL QUADRO GENERALE.

Nel periodo considerato, in linea con la ribadita necessità di una più organica enunciazione del piano generale di informatizzazione

della Camera, si sono predisposti alcuni presupposti e strumenti operativi a ciò finalizzati.

Nella convenzione stipulata fra l'Amministrazione della Camera e la Federazione del Terziario Avanzato è stato esplicitamente previsto che uno dei terreni su cui si esplicherà prossimamente l'assistenza degli esperti della Federazione è appunto quello di una consulenza per l'impostazione del piano informatico.

Anche in preparazione di ciò il Servizio Informatica della Camera ha proceduto, dal canto suo, ad una ricognizione degli indirizzi strategici in materia di architettura informatica già deducibili dalle più importanti decisioni assunte nel recente passato, con particolare riguardo per quelle concernenti il rinnovo e potenziamento del sistema degli elaboratori centrali.

Coerentemente con questo nuovo prioritario impegno come organo di programmazione e impulso dell'informatizzazione delle strutture dell'Amministrazione, è stata portata all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza la nuova definizione normativa che il Regolamento dei Servizi e del Personale fornisce delle competenze del Servizio Informatica, trasferendo al Servizio Biblioteca l'alimentazione delle esistenti banche dati di interesse bibliografico, legislativo e documentario.

2. I PROGRAMMI DI SVILUPPO.

Sul piano degli adempimenti operativi dei programmi in atto, intervenuti in questo periodo, vanno citate le installazioni ulteriori sul sistema elaborativo centrale (cambio di modello sull'elaboratore IBM 4381, dispositivo di memoria espansa e unità a dischi magnetici con memoria di transito per l'elaboratore IBM 3090) e il completamento del passaggio al nuovo ambiente elaborativo MVS-ESA con relativo addestramento di tutti i tecnici informatici della Camera a questi più evoluti prodotti *software*.

Per l'acquisizione di nuovi strumenti che migliorino la produttività dello sviluppo dei programmi applicativi, consentendo di contrarre i tempi e risparmiare risorse, un gruppo di lavoro istituito nell'ambito del Servizio Informatica sta concludendo un'indagine di mercato stringente e approfondita (con apposite sperimentazioni su prototipi in prova) sui prodotti di *data base* relazionale e di elaborazione di programmi assistita da *computer*.

Nel campo degli elaboratori dipartimentali è proseguito, con qualche ritardo sulla tabella di marcia dovuto ai complessi concomitanti interventi di impiantistica tecnologica (reti elettrica e telefonica), il programma di installazione del sistema IBM AS-400 dei Servizi legislativi e di resocontazione; mentre è stata completata l'installazione del sistema dipartimentale UNISYS A-4 della Tesoreria con connessa trasposizione su di esso dei programmi in atto e si è entrati nella fase di funzionamento in parallelo con il vecchio sistema Burroughs.

Quanto alle applicazioni su *personal computers* è stato impostato un progetto di un centro di assistenza e coordinamento (anche per i

rapporti con le ditte esterne erogatrici di manutenzione) situato nel Servizio Informatica, con interfaccia periferici a formazione specifica negli uffici utenti, cominciando dai Servizi amministrativi.

Per i progetti di informatizzazione particolare si citano la sostituzione con *personal computers* dei terminali dei Gruppi parlamentari, l'inserimento negli elaboratori dei dati per l'applicazione delle ritenute a carico della diaria di soggiorno dell'indennità parlamentare in caso di assenza, le elaborazioni per la valutazione dell'impatto finanziario di ipotesi di accordo sindacale emerse nel corso della contrattazione, la sottoscrizione del nuovo contratto per i tabelloni delle votazioni elettroniche in Assemblea (con riattivazione dell'unità operativa interservizi incaricata di vigilare sul rispetto delle specifiche), il rifacimento delle procedure automatizzate per le verifiche dei risultati elettorali, lo studio in fase di completamento dell'automazione del protocollo centrale della corrispondenza esterna, il nuovo sistema di rilevazione delle presenze dei dipendenti (aperto a futuri sviluppi per il controllo degli accessi di estranei), le gestioni dell'assistenza sanitaria per familiari dei deputati e per il personale, il prototipo in fase di predisposizione per la nuova banca dati generale degli atti parlamentari, la realizzazione di riepiloghi delle « chiami » delle votazioni elettroniche da pubblicare in calce ai resoconti stenografici in luogo delle singole chiami per esteso (con risparmio sulle spese di tipografia), il programma per il CRD e quello di automazione dei periodici per la Biblioteca (mentre segna il passo in attesa della disponibilità dei fondi del Ministero della Ricerca scientifica il programma di integrazione fra i diversi sistemi di catalogazione informatica delle biblioteche).

Sono infine di imminente presentazione proposte organiche per una prima informatizzazione degli uffici dei singoli deputati, per un sistema integrato di contabilità e gestione per il comparto amministrativo anche in relazione alla prospettiva della riforma del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, per la definizione di una configurazione *standard* della dotazione informatica delle segreterie di tutti i Servizi e Uffici idonea a supportare una nuova rete generalizzata di comunicazioni telematiche interne ed esterne oltre che consentire automazioni di procedure locali specifiche.